N. [illegible] — Sabato 22 Luglio · ANNO XXXIII — 1899 TORINO · Sabato 22 Luglio — N. 201

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Viarengo, Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA
## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Prezzo per ogni linea di colonna a spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Cent. 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

## LETTERE DALL'INGHILTERRA

### Militarismo inglese. Le manovre navali — Il Transvaal.

*(Nostra corrispondenza).*

**Londra,** 18 luglio.

(TATTLER) — Quando il pericolo d'una guerra si affaccia sull'orizzonte di alcuno dei paesi continentali, sia pure della bellicosissima Francia, sia pure della militarista Germania, la prima grande impressione nazionale è un sentimento, se non di paura, certo di tristezza, e di presentimenti sinistri o dolorosi.

In Inghilterra la cosa, in questo momento, è assai diversa. La minaccia di guerra, che passa sugli altri paesi come l'ombra fredda e oscura d'una nube, è per l'Inghilterra come un gran colpo di sole che fa fiammeggiare entusiasmi, deliri, orgogli, avventurosità d'ogni specie.

Donde questa curiosa differenza di sentimento e di atteggiamento?

Un finissimo diplomatico italiano, che alle sue qualità professionali aggiunge un vivido senso di osservazione, me la spiegava come una conseguenza del diverso sistema militare, che distingue l'Inghilterra dai grandi paesi continentali. Nei paesi continentali l'esercito, specialmente l'esercito quale dovrebbe essere nel caso d'una grande guerra, è veramente carne e sangue della nazione, è cuore del suo cuore.

Ad una grande guerra continentale le Nazioni impegnate vi partecipano integralmente, in modo più o meno diretto; perchè in Italia, in Francia, in Germania non vi sarebbe forse una sola famiglia che non avesse qualche membro, fratello o figlio o marito, esposto ai terribili pericoli: donde le ansie, la tristezze del sentimento, e il pericolo degli interessi.

Nell'Inghilterra, invece, l'esercito, a meno degli ufficiali che escono per lo più da famiglie in cui la professione militare è tradizionale, si compone del rifiuto e della feccia della società: è una collezione dei figli senza famiglia, dei bastardi, degli orfani, dei semi-delinquenti inadatti a qualunque forma di lavoro regolare. La società inglese, per una specie di sapiente combinazione, o di caso fortunato, espone, per così dire, alle sofferenze della guerra le sue parti meno sensibili o meno vitali. Quindi l'aristocrazia, l'alta Banca, le classi medie si possono ben permettere il lusso degli entusiasmi ciechi per le glorie militari, conquistate al prezzo non della propria carne e del proprio sangue.

Questo entusiasmo militarista ha da parecchi anni avuta la curiosa conseguenza di creare un notevole movimento in favore del servizio militare obbligatorio, e lord Lawdsone, il ministro della guerra, non ha nascosto, in un suo recente discorso, la possibilità che il Governo possa, in caso di necessità, profittare di questa offerta dell'entusiasmo nazionale. Di modo che la minaccia del reclutamento obbligatorio pende, in certa misura, sulla testa dei pacifici membri della borghesia inglese. Ci sarebbe da augurarsi che l'occasione per un reale esperimento si presentasse davvero. La sua prima conseguenza sarebbe senza dubbio di affermare quell'ingenuo militarismo inglese che non è uno dei minori pericoli alla pace internazionale.

⁂

L'anno scorso, avendo il Ministero della marina spesi oltre settanta milioni per la mobilizzazione della flotta al tempo del pericolo di Fashoda, si dovette, per economia, rinunziare alle grandi esercitazioni annuali. Per compenso, le manovre di quest'anno si sono organizzate su una scala speciale; e le due flotte inglesi che verranno a finte battaglie nelle acque della Manica e dell'Atlantico, saranno le due maggiori flotte che si siano trovate di fronte in tutti i tempi, per gioco o sul serio.

Ognuna delle due flotte è di oltre 100 navi; ma mentre nell'una predominano le corazzate pesanti e poderose, e le formidabili cannoniere, nell'altra predominano gli incrociatori agili e leggeri e le fulminee controtorpediniere.

La ragione di queste diverse proporzioni sta in ciò che lo scopo delle manovre è di risolvere alfine praticamente — tanto praticamente per quanto è possibile con finte battaglie — la grande questione della prevalenza della forza o della velocità nella guerra navale. La vittoria, in una futura grande guerra, sarà degli incrociatori o delle corazzate? Ecco il grande problema navale che affatica da anni le menti dei periti, e che le manovre di questi mesi sono destinate a risolvere almeno parzialmente.

Ed a questo proposito non sarà male richiamare l'attenzione al fatto che di tutte le flotte del mondo solo la flotta inglese si mantiene di anno in anno in quello stato di esercitazione che solo può rendere possibile di affrontare con una certa sicurezza l'incognito formidabile di una reale lotta dei colossi moderni delle acque. E se si vuole una cifra, dirò che solamente per le esercitazioni di tiro di artiglieria navale, l'Inghilterra non spende meno di 25 milioni all'anno.

Quale altra nazione può permettersi di fare altrettanto? Eppure l'esperimento della guerra spagnuolo-americana è lì a dimostrare che i cannoni più formidabili non possono essere utili se gli uomini non si sono avvezzati, con una costante pratica, a maneggiarli.

⁂

L'affare del Transvaal rimane per ora sempre nel medesimo stadio di pericolo e di minaccia. Gli imperialisti sono più che mai decisi ad andare sino al fondo ed a spezzare l'orgoglio dei rozzi boeri: orgoglio che costituisce l'unico ostacolo contro il predominio inglese nell'Africa Australe. Unico fra i giornali quotidiani, il *Daily Chronicle* insiste a richiamare il senso di onore e di giustizia del pubblico a più equanimi considerazioni.

Il grande sfruttatore della situazione è per intanto il Chamberlain, che vuole ad ogni costo diventare il grande uomo della politica estera inglese.

Se non che, anche nel campo imperialista, non mancano le menti sane e equilibrate, a cui non può interamente piacere il gioco rude dell'ambizioso ministro delle colonie. Così il più autorevole rappresentante degli interessi della City, l'*Economist*, ha nel suo ultimo numero espresso il desiderio che la questione del Transvaal venga trasferita dal Ministero delle colonie a quello degli esteri, dalle mani febbrili del Chamberlain in quelle più ferme del Salisbury.

E nessuno non può non augurarsi che ciò avvenga in buon tempo. L'episodio di Fashoda ha ormai distrutta la leggenda della codardia di lord Salisbury; e il fatto che il vecchio primo ministro è capace di risolvere le più delicate questioni internazionali senza appellarsi alle agitazioni della piazza, e senza provocare il pericolo di una guerra, è tutto in suo favore.

### Nessun rinforzo navale nel Mar Rosso.

Roma, 21, ore 16,10. — Al Ministero della marina si dichiara insussistente la notizia di fonte francese che si sia stabilito di aumentare le forze navali nel Mar Rosso. La nave *Curtatone* è partita per surrogare la *Staffetta*, che si trova in viaggio di rimpatrio.

### Per le garanzie della Magistratura.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 17,5:

La Commissione istituita dal Ministero di giustizia per la revisione dell'ordinamento giudiziario ha formulato il proprio progetto, tendente a modificare le garanzie della Magistratura. La Commissione ha proposto a tale scopo l'istituzione di un Consiglio superiore, composto di alti magistrati, ai quali spetterebbe la nomina dei membri delle Commissioni consultive, incaricate di emettere parere sulle promozioni e trasferimenti dei magistrati. Le Commissioni consultive si eleggerebbero ogni anno. Tale progetto sarà presentato alla Camera nel novembre prossimo.

### La Divisione navale nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22,15:

La nave *Marco Polo* non rimpatrierà per ora, come era stato dapprima stabilito.

Non parve opportuno infatti diminuire subito, sia pure di una sola nave, la nostra Divisione nell'Estremo Oriente, dopo che il nostro ministro a Pechino aveva presentate le sue credenziali.

Si sta intanto allestendo a Venezia la nave *Carlo Alberto*, che sarà destinata a quella Divisione navale.

### La Divisione navale d'istruzione.
#### L'Imperatore Guglielmo la passerà in rivista.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,35:

La Divisione navale d'istruzione, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, partirà da Livorno il 1° agosto, dirigendosi al nord d'Europa. Si fermerà a Kiel per qualche giorno e si afferma che ivi sarà passata in rivista da Guglielmo.

La campagna durerà tre mesi; la navigazione si farà a vela.

### Le squadriglie di torpediniere.

Roma, 21, ore 19,30. — Il Ministero della marina nel primo di agosto ha ordinata la costituzione di quattro squadriglie di torpediniere comprendenti complessivamente a [illegible] torpediniere. Queste si armeranno a Civitavecchia.

### Ispezione ai parchi di artiglieria.

Roma, 21, ore 21,15. — L'on. Afan de Rivera ispezionerà i parchi dell'artiglieria di assedio, che parteciperanno alle manovre di assedio della piazza di Susa.

### Il processo per la manomissione delle urne.

Roma, 21, ore 21,30. — A proposito del processo per la manomissione delle urne l'*Avanti!* assicura che oggi si è spiccato mandato di comparizione contro gli onorevoli Prampolini, Bissolati, De Felice e Morgari.

### Le conferenze dell'on. Pelloux.

Roma, 21, ore 22,15. — L'on. Pelloux ha conferito con l'on. Chiapusso, col prefetto di Catania e col direttore della Banca d'Italia.

### L'on. Martini in conferenza.

Roma, 21, ore 21,30. — Oggi l'on. Martini ha avuto un lungo colloquio con l'on. Visconti-Venosta.

### Il progetto per l'autonomia del Porto di Genova.

Roma, 21, ore 20,35. — In questi giorni tutti i componenti della Commissione per l'autonomia del Porto di Genova stanno firmando i verbali delle sedute, cosicchè è imminente la pubblicazione del progetto.

### Riparazioni ai moli di Genova.

Roma, 21, ore 23. — L'on. Lacava ha autorizzato la esecuzione dei lavori di riparazione ai danni cagionati al molo di Galliera e al molo nuovo del Porto di Genova dalle mareggiate del novembre 1898, per un importo di L. 720,380.

### Per gli ufficiali in attesa d'impiego.

Roma, 21, ore 16. — Nel Consiglio dei ministri di domani sarà discussa la sistemazione degli ufficiali che sono in attesa di impiego.

### La causa dei diurnisti postali.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,25:

Oggi, davanti alla IV Sezione del Consiglio di Stato, fu discusso il ricorso di Luigi Pagò e di 217 altri diurnisti postali e telegrafici, a cui avevano aderito 400 dei 1239 diurnisti danneggiati dall'organico dell'on. Nasi.

Essi reclamavano l'osservanza del decreto dell'on. Sineo, conformemente al voto della Camera.

La IV Sezione ha accolto la domanda dei ricorrenti perchè sia sospeso il decreto ministeriale per cui furono indetti gli esami di concorso al 28 agosto. Si ritiene che questi non avranno più luogo.

### Esami per maestri.

Roma, 21, ore 23. — E' stato firmato il decreto con cui sono aperte delle sessioni straordinarie di esami durante il triennio 1899-1900-1901 presso le scuole normali per le concessioni delle patenti di maestro di grado superiore.

### Il ricorso di Scarfoglio contro lo Stato.

Roma, 21, ore 23. — Il 28 corrente si discuterà davanti alla quarta sezione del Consiglio di Stato il ricorso di Edoardo Scarfoglio contro il decreto del prefetto di Roma, che sopprimeva il *Mattino*, che Scarfoglio da Napoli aveva trasportato a Roma. Il Ministero dell'interno si è costituito per mezzo dell'avvocatura erariale, rappresentata dal comm. Calabresi.

### La causa della *Tribuna* rinviata.

Roma, 21, ore 19,15. — La nota causa della *Tribuna*, stata querelata dall'inventore del pantelegrafo, che doveva essere discussa oggi dalla Corte di Appello ed a cui si annetteva una speciale importanza per la possibile applicazione del decreto-legge è stata rinviata per accordio intervenuto fra le parti.

### Il ricorso della vedova Costa.

Roma, 21, ore 20,35. — Innanzi alla Corte dei conti, a sezioni riunite, oggi è stato discusso il ricorso della vedova dell'ex-ministro Costa, la quale chiede una pensione privilegiata, attribuendo la morte del marito a causa di servizio, la quale le era stata negata dalla seconda sezione.

Difensore della vedova fu l'on. Daneo, relatore il consigliere comm. Franco.

### Dove si trovano Acciarito e Petito.

Roma, 21, ore 23. — Contrariamente a quanto è stato pubblicato sui giornali, l'*Avanti!* afferma che Acciarito e Petito si trovano ancora nelle carceri di Roma.

### Gli orari delle ferrovie settentrionali.

Roma, 21, ore 20,25. — Il comm. Tedesco, ispettore generale delle ferrovie, ha conferito coi delegati della Società Mediterranea ed Adriatica a proposito del servizio ferroviario dell'Italia Settentrionale, che fa capo a Roma. Sono state concordate alcune modificazioni negli orari che andranno in vigore fra breve.

### Pranzo di garibaldini.

Roma, 21, ore 22,15. — Oggi, per commemorare l'anniversario della gloriosa giornata di Bezzecca, un gruppo di reduci garibaldini, i quali si trovarono al fuoco in quella giornata, si riunì a banchetto a Frascati.

Parlarono Menotti Garibaldi, Gattorno, Bonacci ed altri. Grande entusiasmo fra gli intervenuti.

### I funerali dell'on. Costantini.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,20:

I funerali dell'on. Costantini sono riusciti [illegible] rono. La salma dalla Minerva fu trasportata in chiesa. La precedevano le guardie municipali, un battaglione di fanteria con bandiera e Musica ed il Concerto municipale. Il carro era fiancheggiato dagli uscieri del Senato, della Camera, dei Ministeri e delle Biblioteche con torcie.

Reggevano i cordoni a destra Canizzaro pel Senato, Galluppi per Roma, Ricci-Gramitto pel prefetto, Luciani per l'Università. A sinistra: Giordano-Apostoli per la Camera, Paris per Teramo, De Riseis pel Consiglio provinciale di Teramo, Rozzi per la Deputazione provinciale di Teramo.

Seguivano il carro i parenti del defunto, ed in seguito gli onorevoli Pelloux, Baccelli, Bonasi e quasi tutti i sottosegretari; inoltre numerosi deputati e molte rappresentanze di Istituti scolastici con bandiere e corone.

Dopo la funzione religiosa, l'on. Baccelli, profondamente commosso ed a capo scoperto, sui gradini della chiesa, ha pronunziato poche parole affettuose per l'amico perduto. Parlarono poi l'on. De Riseis ed il sindaco di Teramo.

La salma stasera, alle ore 22,10, è partita, fra numerosa folla, per Teramo, accompagnata dal fratello dell'estinto e dalla rappresentanza del Comune di Teramo.

### Il successore dell'on. Costantini.

Roma, 21, ore 23. — Corre voce che si pensi a sostituire all'on. Costantini l'attuale sottosegretario agli esteri, on. Fusinato.

La sua nota competenza nelle cose dell'istruzione accredita la voce, che però merita conferma, tanto più che si fa il nome, per il sottosegretario agli esteri, dell'on. Sant'Onofrio, eterno candidato a quel posto.

### Il Pontefice agli emigrati italiani in Isvizzera.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

Il Pontefice, venuto a conoscenza che quasi tremila italiani lavoranti fra Neuchâtel e Berna erano privi dei sacri arredi, ha inviato uno stupendo altare portatile affinchè si inaugurasse il servizio religioso in aperta campagna nel Cantone di Berna, in una località centrale dove alla domenica gli operai si possano riunire.

Insieme al dono il Pontefice ha inviato una lettera affettuosa dicendo che l'altare era il ricordo del suo giubileo e che volentieri lo donava agli emigrati italiani della Svizzera la cui sorte egli aveva avuto sempre a cuore.

### Rielezione del sindaco e della Giunta a Firenze.
#### Si propone un voto per l'amnistia.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 16,30:

Nella sua prima adunanza dopo le elezioni, il Consiglio comunale, composto di 80 consiglieri, di cui erano presenti 64, procedette alla nomina del sindaco. Gli oppositori sovversivi diedero undici schede bianche. Fu rieletto a sindaco, con 43 voti, il senatore Torrigiani.

Dopo si fece l'elezione della Giunta: si ebbe la stessa votazione unanime a favor della vecchia Amministrazione.

Il repubblicano Corso, finita la votazione, disse che bisognava che il Consiglio chiedesse una completa amnistia. Subito fu tolta la seduta, mentre molti socialisti che erano nel pubblico applaudivano.

### La Conferenza per la pace.

*La Stefani* ci comunica dall'**Aja**, 21:

La Conferenza per la pace in seduta plenaria ha approvato all'unanimità la proibizione di gittare proiettili dall'alto dei palloni. I delegati inglesi ed americani votarono contro la proibizione di lanciare proiettili con gas asfissianti e contro la proibizione di usare palle che potevano espandersi o deformarsi. Tutti gli altri delegati votarono in favore di questa doppia proibizione. I delegati del Portogallo si astennero sull'ultimo punto. I lavori della Conferenza sono così terminati, eccetto che per la questione dell'arbitrato.

## La fine del partito antisemita
### IN GERMANIA.

Abbiamo detto la fine del *partito antisemita* e non dell'*antisemitismo* in Germania. Se, infatti, come diremo subito, sembra che le sorti del partito antisemita volgano a male, rimane profondamente radicata nell'animo del tedesco medio, protestante, cattolico o libero pensatore, l'avversione istintiva contro i semiti. E' una avversione che qualche volta può assumere forme esterne, quasi violente, come avvenne qualche anno fa per impulso di cause speciali, ma che rimane sempre e cova, per così dire, sotto la cenere, manifestandosi in mille modi noti a chiunque sia pratico dell'ambiente e della società tedesca.

Si manifesta, ad esempio, coll'ostracismo dato nei rami più svariati dell'attività pubblica ai semiti. E' difficilissimo e quasi impossibile per un ebreo entrare nell'esercito, nell'alta magistratura, nella burocrazia che dirige la macchina governativa centrale e locale; è difficilissimo ad un israelita penetrare persino nell'insegnamento superiore, dove l'unico titolo a conquistare una posizione eminente è, o dovrebbe essere, il merito scientifico indiscusso. Ma ciò non toglie che l'antisemitismo, vivo e tenace nell'animo tedesco, spirito informatore di molti fra gli atti della più cosciente vita sociale, sia oramai decaduto come partito politico.

E' questo un fatto che è divenuto notorio in Germania. Il pastore Stöcker oramai ha finito la sua carriera politica, che un giorno fu splendida. Nel Consiglio comunale di Berlino, un dì covo di antisemiti, non se ne trova più nemmeno uno, e nel Reichstag germanico i pochi antisemiti non hanno la menoma influenza.

Ed ora è uno dei capi stessi del movimento antisemita, Liebermann von Sonnenberg, il quale nella sua grave rivista riconosce il fatto dell'arresto di sviluppo e dell'iniziata disintegrazione del suo partito.

« Il grande movimento nazionale antisemita — esclama egli — è giunto in questo momento ad un punto fatale, che deve essere oltrepassato se non si vuole che desso si estingua. »

Secondo il suo duce, la vigoria di pensiero e l'intensità di penetrazione del sentimento antisemita nelle masse non è punto scemata. Ma è scemato però il numero e la passione degli uomini che hanno lavorato con successo alla diffusione del movimento, lo hanno creato, e, dopo di averlo messo al mondo, lo hanno fatto grande.

Mancano gli uomini i quali tengano vive in modo regolare e cosciente l'agitazione, e la rafforzino in tutti i centri dell'impero. Mancando gli uomini, la propaganda non [illegible]

Il vecchio condottiero ritiene ancora che si tratti solo di un arresto temporaneo, tale da non fare dubitare della vittoria finale. Alle montagne seguono le vallate, alle onde spumose le lunghe depressioni, ma il movimento si può compiere anche nel senso inverso. Il dovere di quelli che ancora rimangono a combattere sulla breccia — conclude il Liebermann — è di studiare le cause dell'arresto di sviluppo del movimento e di toglierle onde si possa ricominciare il movimento trionfale all'insù.

Vano sperare, sogghignano i giornali tedeschi, che non si sono mai schierati sotto la bandiera antisemita. La clericale *Germania*, pur non avversaria feroce dei nemici degli israeliti, dice che l'articolo del Liebermann è il rintocco funebre del partito. Dopo tutte le floride provvisioni di una ininterrotta marcia vittoriosa del pensiero antisemita, l'esplicito riconoscimento del suo insuccesso è veramente grave.

Il consiglio più benevolo che i giornali tedeschi diano ai membri del partito defunto si è di non affaticarsi in isforzi vani per superare il *punto morto* attuale, ma di non turbare il movimento antisemita nel suo meritato sepolcro, in omaggio al detto: *Quieta non movere*.

Noi aggiungiamo alle beffarde considerazioni dei giornali tedeschi una cosa sola: ed è che era inevitabile la rovina, entro un tempo più o meno breve, di un partito riposante su una base così incerta.

L'antisemitismo potrà essere ed è realmente un sentimento radicato nell'animo di milioni di persone, potrà informare di sè la condotta di larghi strati di una data popolazione, ma non può per lungo tempo dar origine ad un forte partito politico. Gli manca un pensiero che lo possa distinguere da tutti gli altri partiti; un pensiero fecondo che possa essere esposto a fronte alta, dalla gente seria, dinanzi all'opinione pubblica.

Un partito che si basa solo su un sentimento e non su un programma di idee chiare ed esplicite non può resistere a lungo se quel sentimento non si sviluppa in un ambiente propizio.

Anni fa, quando l'antisemitismo come partito politico sorse, esisteva questo ambiente favorevole.

La Germania non attraversava, come oggi, un periodo di inaudita prosperità economica. Ora, quando l'uomo sta male ed è malcontento, sorgono subito a folla i partiti che si fanno centro delle rivendicazioni dei malcontenti. I trionfi più strepitosi della democrazia socialista rivoluzionaria si ebbero in quegli anni in cui le crisi si succedevano alle crisi e tutto il movimento economico ristagnava.

Adesso anche gli operai, grazie al prodigioso sviluppo della pubblica ricchezza, sono stati chiamati a partecipare al banchetto della vita; e la democrazia socialista sta assumendo delle forme pacifiche e legalitarie, ben diverse dalle forme violente e sovvertitrici di un ventennio fa.

L'antisemitismo, il quale si basa su una cerchia molto più ristretta di idee, non si trasforma, come il socialismo, in un partito di riforme sociali, accettabili anche da chi non è collettivista, ma muore. Muore come partito, rimane come sentimento di secolare avversione contro una razza.

### Arcivescovi spagnuoli in dissidio per cause politiche.

Madrid, 21 (*Stefani*). — E' sorto un dissidio fra il cardinale arcivescovo di Toledo e l'arcivescovo di Siviglia. L'arcivescovo di Toledo ha pubblicato una pastorale colla quale invitava i fedeli a rispettare la Dinastia e le istituzioni. L'arcivescovo di Siviglia autorizzò la pubblicazione di un opuscolo carlista e ricevette una delegazione carlista. Il dissidio fra gli arcivescovi è vivamente commentato. Si dice che l'arcivescovo di Toledo informerà del dissidio il Vaticano.

### I nazionalisti contro le disposizioni del Governo francese.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 15,45:

Aumenta sempre più l'irritazione dei nazionalisti per le disposizioni date dal Governo, tendenti, secondo loro, ad evitare un confronto di Dreyfus con Lebrun-Renaud. Essi fanno dire dai loro organi del pomeriggio, che non accetteranno più, come avevano promesso, le decisioni del Consiglio di guerra di Rennes.

« Davanti all'enormità del delitto che si prepara, dicono essi, tutti i giornalisti indipendenti non debbono disarmare. »

Intanto acquista credito l'opinione che il processo di Rennes comincierà ma non terminerà l'affare Dreyfus.

### Il falso telegramma del parto della signora Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 22,25:

Matteo Dreyfus ha confermato al *Temps* che realmente il prigioniero dell'isola del Diavolo, dopo due anni di deportazione, ricevette un telegramma col bollo del Ministero, il quale gli annunziava che sua moglie aveva partorito.

Il capitano Dreyfus perciò stette tre mesi senza scrivere indignato.

### Il generale Brugère a Rennes.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 22:

Il generale Brugère, successore del generale Zurlinden nel governatorato militare di Parigi, trovandosi in giro d'ispezione a Rennes, riunì a banchetto stasera gli ufficiali superiori della guarnigione, compreso il colonnello Jouaust, presidente del Consiglio di guerra. La notizia è molto commentata.

### Marchand in villeggiatura vicino a Rennes.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 22,15:

E' probabile che Marchand si rechi a villeggiare in casa del suo amico Le Herissé, deputato di Rennes, a [illegible] chilometri da quella città.

### Guglielmo II in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 16,10:

Sembra realmente che l'Imperatore Guglielmo, recandosi alle regate di Cowes, approfitterà per fare una breve visita a Cherbourg o a Saint-Malò, che sembrerà improvvisata; ma che si sta già ora preparando [illegible] rimanere costantemente in vista [illegible] rendere gli onori.

### L'impressione a Parigi degli augurii dello tsar.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 22:

Gli augurii dello tsar al principe Luigi Napoleone producono una notevole impressione sull'opinione pubblica.

Si attende una smentita o almeno delle spiegazioni.

### Il nunzio a Parigi presenta le credenziali.
#### Auspicato accordo fra la Santa Sede e la Francia.

*La Stefani* ci comunica da **Parigi**, 21:

Il nunzio pontificio ha rimesso nel pomeriggio col solito solenne cerimoniale le credenziali al presidente Loubet.

Il nunzio ha pronunziato un discorso nel quale diceva che il Papa lo incaricò di rinnovare le assicurazioni del suo paterno affetto per la Francia ed i suoi voti di prosperità.

Il nunzio affermò che la sua missione è un nuovo pegno di concordia tra la Francia e la Santa Sede. La Francia, mercè questa concordia, rimane fedele alla sua missione storica. La sua fedeltà al cattolicismo e l'eroismo dei suoi missionari, favoriti da felici istituzioni e dal potere politico, valsero alla Francia, attraverso alla storia, preziose prerogative ed una posizione la cui importanza diviene di giorno in giorno più evidente.

Il presidente Loubet ringraziò il nunzio dei sentimenti espressi a nome del Papa ed affermò il suo vero desiderio di un durativo accordo fra il Governo francese con la Santa Sede.

### Per la successione di Millerand.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 22,20:

Si dice che il Governo già tiene in pronto il successore dell'on. Millerand in caso che questi lasciasse il portafogli, forzatovi dal voto del Congresso delle organizzazioni socialiste che si terrà nel prossimo settembre.

### Il suicidio dell'aiutante dello tsarevich.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 21, ore 18:

L'aiutante dello tsarevich Giorgio, tenente di vascello Rassmann, si è suicidato con una rivoltellata. Come è noto, lo tsarevich morì durante una escursione intrapresa sull'automobile. Contrariamente ad ordini severi dello tsar, nessuno in quell'escursione accompagnò il granduca, il quale quindi morì assistito solo da una contadina. L'aiutante temendo una grave punizione perchè aveva disobbedito agli ordini dello tsar, si suicidò.

### L'ammiraglio Dewey a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 21, ore 13,30:

Stasera all'*Hôtel de la Ville* l'ambasciatore Harris offre a Dewey ed ai suoi ufficiali un banchetto. Sono pure invitati gli americani qui residenti.

Alcuni ufficiali hanno intenzione di visitare Venezia.

Dewey si fermerà qui quindici giorni e partirà per via di terra per Amburgo. Di là si imbarcherà su un piroscafo transatlantico per New York.

L'incrociatore *Olimpia*, dopo la partenza di Dewey, visiterebbe parecchi porti dell'Adriatico nonchè Napoli, facendovi lunghe soste.

### Incontro di Guglielmo collo tsar.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 22:

Si comunica da Wiesbaden che l'Imperatore Guglielmo si incontrerà a Darmstadt collo tsar, il quale suole annualmente recarvisi.

### Previsioni pacifiche di Cecil Rhodes.

Capetown, 21 (*Stefani*). — Cecil Rhodes ha pronunziato ieri un applaudito discorso a Claremont, dicendo che non esisteva nessuna probabilità di guerra fra l'Inghilterra ed il Transvaal.

## Dante nelle scuole

Ancor oggi, quando io ripenso alle ore della mia prima giovinezza spese intorno al divino Alighieri, un poco di quel tedio mi riopprime e di quel terrore mi riaffanna. Oh, indicibile supplizio: dover mandar a memoria tante terzine sopra al giovine intelletto come calcoli algebrici! oh, raffinata tortura: doverle per giunta ridurre in prosa, e commentarne il triplice senso poi nella scuola, sotto la guida di un professor pedante che quisquiglieggiava sul veltro e sulla lupa, su Roma e su Firenze, sul significato allegorico morale e su mille altre stranissime oscure cose!

Certo se nella incoscienza del liceo un odio letterario mi è cresciuto in me sovra ogni altro quello fu per Dante; odio così profondo che a cacciarmelo dall'animo ci son voluti due anni almeno di tempo, e molta forza di intelletto con lungo conoscimento d'arte a farmelo tramutare in isviscerato amore.

Ohè ove per una fortunata avventura invece che al mestiere di letterato e, quel che è peggio, di poeta, io mi fossi messo per commerci di mercante o per intrighi di professione; ancor oggi, durandomi quell'odio che m'impedirebbe di rinfrescar la lettura, io sarei tanto cieco da non conoscere le bellezze di quel nostro eccelso padre: se anche ne parlassi con ammirazione e mi decorassi di qualche citazione innanzi alli uomini, per non parer da poco e stolido in tutto.

Così è avvenuto di molti fra i miei compagni di liceo: così avviene tuttodì per molti; i quali mentre pur avrebbero mente da comprendere, non si arrischiano, dominati dall'antico terrore, a riprender fra mani una edizione dantesca.

Qual male e quanta vergogna da ciò derivino alla cultura nazionale è agevole intendere.

Senza dubbio, se con la guida di Dante gli intelletti si fossero aperti alla conoscenza di ciò che è bellezza pura, non occorrerebbe ad ogni passo sentir giudizii tanto strani sull'arte poetica come oggi si sentono: nè si vedrebbero celebrati poeti certuni i quali meglio vorrebbero esser chiamati maniscalchi: si avrebbe infine una più diffusa e più sicura coscienza di ciò che sia verso e di ciò che sia semplice rappezzatura di sillabe.

La colpa del contrario non è da un uomo o da una categoria di uomini, ma da tutto un sistema di istruzione secondaria.

Da tempo immemorabile le faccende dell'istruzione si son fatte ad un modo: perchè dobbiamo esser noi a mutare d'un tratto? — pensano i factori di programmi, [illegible] migliorìa; onde i programmi, salva qualche esterior modificazione, seguitano, per tutta la varia successione di ministranti, a comandare il comento dantesco nei licei, con quella comodità di ripartizione di ciascuna cantica per classe, a cui sembra aver pensato già fin d'allora il buon padre Dante.

I professori da lor banda, quando anche s'accorgano della inutilità dello insegnamento, non voglion certo assumersi la briga di conciliar i comandamenti dei superiori colla mente delli alunni; a che pro lo farebbero? quale premio a sì eroica fatica? Se vi è specie di gente maltrattata nella società italiana, quella è de' suoi educatori: forse per ciò essa è allevata tanto male.

Ma imaginiamo ne' professori una bontà in tutto evangelica, sì da farli zelanti di ogni bene; noi non avremmo ancora dato un passo in miglior via, poichè i più fra essi, s'anche volessero mutare, non saprebbero; e ove alcuno, per esperimento, invece che ad interpretar il senso allegorico della comedia, la natura delle pene e dei castighi, la costruzion delle bolgie, il valore storico d'una frase, come usano nelle loro lezioni; si ponesse a comentar esteticamente un solo verso, a spiegar la bellezza di una terzina, a dimostrar la vivezza di una rappresentazione, se li vedrebbe ostinati, in un silenzio poco confortevole. Diamine! è anche un dimandar soverchio alla umana natura, e noi riusciremmo un popolo di genii, se gli innumeri professori che insegnano letteratura nelle classiche scuole del regno fossero insieme esperti a comprender un autore oltre a che nel suo valore storico, nel suo valore estetico!

Quistion d'indirizzo, e il moderno potrà parere a molti lodevolissimo: dacchè vediamo anche alle Università accadere un simil fenomeno: di professori che sfoggiano un cumulo di notizie critico-storiche intorno ad un povero scrittore, e gli fanno il processo dopo tante centinaja d'anni e lo ispaicellano dinanzi al pubblico, mostrandone magari i panni sporchi e gli intrighi domestici; mentre forse non ne hanno pur letto per intero le opere, e se le hanno lette, per avventura, non le hanno intese; nè s'interessano a che altri le intenda.

« Noi dobbiamo educar insegnanti, non buongustaj » vi risponderanno quando dubitate del loro metodo; noi dobbiamo far cappelle di chiodi non aprire intelletti.

E gli insegnanti riescono nella massima parte, secondo che hanno imaginato gli illustri messeri: poichè anche quelli che sarebbero ben disposti ad una comprensione d'arte, deviati dal sistema, con la speranza di rapida carriera, si dànno intemperatamente con vera libidine alle ricerche critiche, nelle quali finiscono collo smarrire quella natural disposizione; quindi, sparsi nelle scuole, insegnano a quel modo che hanno imparato: e tra zucche e zucconi l'Italia s'istruisce: diventando, spettacolo magnifico, anche erudita.

Ma torniamo a Dante: la cui recente lettura, rinfrescandomi alcune memorie scolastiche, mi ha mosso a scriver queste linee contro l'irriverente uso che di tanto poeta fanno i moderni educatori.

E confessiamoci subito francamente con quella sicurezza derivata non da insolenza ma da verità, che la peggior parte dell'opera dantesca, o, a meglio dire, quella che ha in sè minor ragione di bellezza è la concession generale, l'architettura materiale e spirituale del poema, lo scheletro del componimento insieme con le diverse

partiture: il concetto, insomma, di tutta l'opera.

La comedia di Dante non è passata e non passerà trionfatrice del tempo per la forza del pensiero: non ha profondità filosofica, non ha verità morale, non è ispirata ad uno di quei principii assoluti dell'umana natura che si rivelano all'uomo tratto tratto: una metafisica scolastica la ottenebra: il ciarpame medioevale vi si illumina, ma l'ingombra; e se forza d'amore la muove, impaccio di cattolico e ira di fuoruscito la conturbano.

La vera unica bellezza della comedia è bellezza *rappresentativa*.

Quello che permane sovratutto e che la rende ogni giorno più al paragon di mille altri folgorante (strillino pure tutti i lettori di gazzette letterarie italiane e tutti i discoratori d'arte) è la *forma*, la *forma* nel suo più ampio ma più esatto significato; è il *verso*, la *espressione* che raggiungendo il *perfetto* resta immutabile, immortale, unica.

Ora non questa ultima parte, ma quell'altra, si insegna, si comenta, si fa ammirare nelle scuole: e a ciò i professori usano di tutti quei supplizi e di quelle torture acconsentite dai programmi.

A ciò l'alunno deve conoscere tutti i sensi della comedia, discorrere della convenienza dei castighi, della suddivision delle pene; e ancora comprender nella sua mente tutta la costruzion materiale del poema con le bolgie e i gironi e le conseguenti diciture; pronto a vergarle in carta o a tracciarle sulla lavagna il più bellamente possibile.

Per aiutar questa ingegnosa fatica non mancano disegni appositi di valentuomini: e carte topografiche e sottili istruzioni; infino un nonsochi, ma certo a quel che mi pare un notissimo critico d'arte, ha imaginato ultimamente un disegno ch'io chiamerei *palpabile* della Divina Comedia: fabbricato con legno e carton duro, diviso in pezzetti per potersi scomporre e ricomporre, con tutto l'indispensabile: gironi, bolgie, scale, gradi, montagnette..... e belle opportune coloriture: una cosa, insomma, mirabile che ogni liceo potrà acquistare con qualche centinaio di lire: picciola spesa per il gran profitto che ne avranno gli studiosi.

E' a sperarsi che in seguito, favorendolo il commercio, se ne fabbricheranno di più economici, a poche lire, forse tascabili; forse anche uso-giocattolo per i bambini, i quali [illegible] così divertiti insieme e istruiti.

Perdona, ombra di Dante!

Non mi indugierò a dimostrare più oltre la qualità di simili buffonerie: perchè ho fretta di dar ragione a coloro i quali mi gridano che la mente di un giovinetto liceista non può, se anche rigorosa, giungere alla comprensione della bellezza dantesca, occorrendo a ciò maturità di senno e lungo esercizio di studii: riuscirne allora vano l'insegnamento.

Concordo non solo; ma dirò meglio, ripetendomi: che anche la maggior parte dei professori sarebbe inabile a tanto insegnamento; onde io ne concludo, per la maggior comodità delle parti, assai logicamente: « Si bandisca, per doveroso rispetto e per inutilità di profitto, lo studio della comedia dalle scuole secondarie. »

Non che perciò di Dante e delle sue opere si debba tacere; se ne discorra bensì ma teoricamente, per incoraggiare i giovani a miglior [illegible], facendoli insieme avvertiti delle difficoltà enormi cui vanno incontro, e avviandoli ad una cautela [illegible] atterriti: e attendano tempi opportuni, quando vogliano, a ricercar la bellezza dell'opera.

Si otterranno così parecchi buoni risultati; e prima: coloro che si porranno allo studio di Dante per loro elezione, riusciranno veramente a conoscerne la bellezza; mentre gli altri sapranno appena della sua esistenza ne si arrogheranno a far giudizii.

E questo sarà indizio di miglior cultura: poichè sarà più colta quella moltitudine dove non tutti sappiano una cosa, ma i sapienti la sappiano perfettamente: anzichè quella che intera abbia di una cosa notizie vaghe ed erronee, e voglia gracchiar ad ogni costo il suo giudizio.

Non è, mi sembra, indispensabile che il tal droghiere, il tal segretario, il tal notaio: tutti quelli, insomma, che hanno fatto studi classici, ma poi si son volti ai commerci e alli affari disertando le lettere, conoscano a lume di naso l'opera dantesca.

Dirò anzi che mi sembra dannoso: poichè nessun di costoro si fa scrupolo, tratto tratto nella vita, in qualche grande occasione, come sarebbe in qualche discorso per morti e per vivi, di citarlo e comentarlo con quel comico giudizio che ognuno può imaginare.

Nè v'è più Dante ad ammonirlo e vituperarlo e anche a bastonarlo, come fece con quell'asinaro e con quel fabro di cui racconta il Sacchetti.

**Francesco Pastonchi.**

### Un erede del Principe di Napoli?

Leggiamo nel *Bajardo* di Napoli:

« Posso assicurarvi, per aver avuto la notizia da fonte inoccepibile, che fra brevi mesi il Principe di Napoli avrà un erede.

« Questa volta non è il caso di temere smentite.

« S. A. la principessa Elena sarebbe in stato interessante da quattro mesi.

« Si attende il compimento del quinto mese per dare al Paese l'annunzio ufficiale del lieto avvenimento della Casa Savoia.

« Le malferme condizioni di salute della principessa, per cui fu consigliato il recente viaggio, traggono origine appunto dallo stato fisiologico di gestazione in cui si trova l'augusta donna.

« La mia informazione proviene da sicura fonte: dalla lettera della Principessa ad una sua dama, lettera affatto confidenziale. La Principessa di Napoli scrive:

« *Ah, mon amie, que je suis bien heureuse! Je vais savourer la suprême joie de la maternité!*

« Come vedete, non v'è dubbio alcuno sulla esattezza della informazione. E' la stessa augusta dama che dà il lieto annunzio, pel quale la Corte italiana è in festa.

« Aggiungo che sono tutte invenzioni le ragioni alle quali si è attribuito il ritorno precipitoso dei Principi di Napoli, esso non avendo altra cagione che il dovere di evitare strapazzo alla Principessa per le condizioni in cui trovasi.

« Come il [illegible] di residenza dei Principi, di cui si è discorso in questi giorni, ha ragione precisamente nel fatto che il nuovo nascituro dovrebb'essere, se maschio, il Principe di Roma, e però naturalmente dovrebbe nascere nella capitale.

« L'annunzio ufficiale si avrà sulla fine del mese. »

A meno che la notizia non sia uno dei soliti *canards* estivi.

### La morte di un garibaldino.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 22:

Nel pomeriggio morì di apoplessia Davide Uslei, noto e valoroso ufficiale garibaldino, appartenente alla schiera dei mille.

### I Principi di Napoli in viaggio.

Copenaghen, 21 (*Stefani*). — I Principi di Napoli sono giunti oggi, alle 17,37, e ripartirono alle 19,15 da Warnemuende, diretti a Napoli.

### Il miglioramento dell'imperatrice.

Berlino, 21 (*Stefani*). — Le condizioni generali dell'imperatrice continuano ottime. Nell'articolazione lesa tutto procede regolarmente.

### Condanna di un capo socialista.

Vienna, 21 (*Stefani*). — Il dottor Adler, capo del partito operaio socialista, fu condannato, in seguito alle ultime dimostrazioni, ad un mese di carcere.

### L'oro del Klondike.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 20:

I campi auriferi del Klondike continuano ad essere fecondi di inesausti tesori.

A Victoria è giunto il vapore *Garonne* con 550 passeggeri, di ritorno dal Klondike, i quali avevano oro per un valore di 16 milioni e mezzo di lire.

A Seattle è giunto il vapore *Roanoke* con un valore di 15 milioni di lire in oro.

Si prevede che queste notizie riattiveranno l'afflusso dei cercatori del metallo giallo nell'Alaska.

### Un incrociatore inglese incagliato.

Wei-hai-wei, 21 (*Stefani*). — L'incrociatore inglese *Bonaventura*, si incagliò sulla costa della Corea, ma fu rimesso a galla. Le avarie sono poco gravi.

### La fine dello sciopero di New York.

New York, 21 (*Stefani*). — Lo sciopero è quasi terminato. Le tramvie hanno ripreso la circolazione.

### Un incendio in Algeria.

Bona (Algeria), 21 (*Stefani*). — Un incendio distrusse circa duecento ettari di foreste di querce fra Onedeiauch e Edongh. L'incendio continua spaventoso.

### Esplosione a bordo d'una torpediniera.

[illegible] torpediniera inglese mentre faceva esperienze. Sette marinai rimasero uccisi ed undici feriti.

### Arrivi e partenze di piroscafi.

Rio Janeiro, 21 (*Stefani*). — E' giunto il *Washington*.

Singapore, 21 (*Stefani*). — Il *Singapore* ha proseguito per Bombay.

### Gli ultimi giorni di Mary Ansell.

**L'impiccagione.**

Abbiamo da Londra, 20:

La regina ha rifiutato di ricevere una deputazione che aveva l'intenzione di chiedere la grazia dell'avvelenatrice della sorella; cosicchè, come già annunciammo, essa è stata impiccata, malgrado che ben 100 deputati abbiano sottoscritto una petizione per la grazia alla ventiduenne Mary Ansell.

I genitori furono ieri l'altro ammessi a vederla per l'ultima volta. La povera ragazza sembrava già mezza morta, e non poteva credere di dover morire così presto. Immersa in una specie di stupore, non poteva parlare.

Chiese soltanto a suo padre: « Mi perdonate voi, padre mio? » Il padre, piangente, gli rispose: « Se non ti perdono, come potrò io sperare di essere perdonato? » Quando ottenne il perdono anche della madre, Mary Ansell sembrò un po' confortata. Essa non sperava di essere perdonata dai genitori.

A quest'ora l'avvelenatrice (per 550 lire) ha già scontato il fio del suo delitto. Nessun *reporter* è stato ammesso ad assistere all'impiccagione.

A St-Albans, dove si è compiuta l'esecuzione, questa è la seconda dopo che fu costruito il presente reclusorio. La prima avvenne nel 20 novembre 1880. Allora fu impiccato un certo Wheeler, che ammazzò un affittavolo che stava alla finestra, e poi mise a rapina la casa.

Fino all'ultimo momento Mary Ansell non credeva di dover essere impiccata. Soltanto quando la processione fu formata, le sue ultime speranze svanirono. Quando avvenne la morte, essa era in istato di svenimento.

L'esecuzione fu compiuta con tutte le regole dell'arte. I suoi sorveglianti espressero ad un *reporter* la convinzione che essa non era pazza.

## La vita che si vive

A Nuova York esiste una Società di beneficenza tedesca la quale ha per iscopo di procurare a ciascuno dei suoi membri, pagando una piccola tassa annuale, la somma di 200 dollari pagabile al momento del decesso, e destinata ad assicurargli un funerale conveniente. Fin qui niente di più naturale. Recentemente però è avvenuto un fatterello che nelle sue lugubri linee contiene un pizzico di comicità.

Uno degli aderenti, il rigattiere ebreo Salomon Lovenson in un malaugurato accidente si spezzava così malamente una gamba che fu giocoforza amputargliela.

Il nostro Salomon ebbe un'idea veramente geniale, un'idea che fa onore al salomonico suo nome. Egli scrisse agli amministratori della Società per avere un'indennità sostenendo che se « la distruzione totale del suo corpo doveva dargli eventualmente diritto a una somma di 200 dollari, la distruzione parziale di un pezzo importante del suo individuo gli conferiva senza dubbio e subito il diritto di avere almeno il quarto di questa somma, cioè 50 dollari. »

La Società si oppose da principio, ma Salomon mandò tali grida che essa finì per cedere transigendo con 40 dollari.

La Società veramente fu giusta, perchè una gamba non è la quarta parte del corpo umano, ma appena un quinto come lo è la..... testa.

La Società però non fu meno ingegnosa di Salomon e fece osservare a questi che, a termine degli statuti, i fondi sociali erano unicamente destinati ai funerali dei soci, e perciò stabilì che i 40 dollari dovevano essere interamente ed esclusivamente devoluti alla sepoltura della gamba di Salomon Lovenson.

Gli è per questo che i soci e molto pubblico hanno potuto assistere pochi giorni dopo ad una cerimonia più strana che macabra, quella dei funerali parziali di un rigattiere ebreo, cioè ad un membro di un membro.

Il [illegible] si è che Salomon seguiva, primo fra tutti, la bara di quella parte abbastanza importante di se stesso.

Egli ora un po' contrariato, e n'aveva ben d'onde, perchè non solo non ha potuto fruire, come sperava, a modo suo dei 40 dollari, ma poi suoi funerali..... intieri la Società non verserà che la differenza in 160 dollari.

Questa concessione della Società tedesca di Salomon ha stabilito, secondo me, un grave precedente. Tutti gli altri soci, considerando che la perdita definitiva di un dente è la morte d'una parte dell'individuo, avrebbero d'ora innanzi diritto ad una tangente equivalente pei funerali del dente perduto. Così dicasi per la perdita dei capelli.....

Roba da far mettere le mani nei medesimi agli amministratori della Società.

***

A proposito della lotta avvenuta a Roubaix fra un leone ed un toro, lotta che finì, come è noto anche ai nostri lettori, con la peggio del leone, un redattore del *Matin* ha avuto un colloquio col domatore Adriano Pezon, proprietario d'una delle più importanti *ménageries* d'Europa.

Pezon, alludendo alla sfida del torreadore Mazantini (di mettere due leoni contro un toro), fece queste dichiarazioni:

« Questo torreadore pretende che il leone è vile quando lotta contro un toro. Che vanteria! Gli organizzatori delle corse di Roubaix hanno fatto uscire dalla gabbia un disgraziato leone, accecato dai lumi, sorpreso dalle grida della folla. Contro questa povera fiera hanno lanciato un toro abituato a vivere all'aria libera.

« Sorpreso proditoriamente alle spalle e ferito, il leone si trovò in uno stato d'inferiorità assoluta. Il povero animale, abituato a stare in una gabbia di due metri quadrati in cui appena si può muovere, era già perduto prima di scendere in lotta.

« No, no, questo povero leone non è stato vinto; è stato assassinato.

« Credetelo pure, il leone è il più nobile, e il più coraggioso degli animali. Sempre egli attacca il suo nemico in faccia. Io sono pronto a scommettere con tutto il mondo in favore delle [illegible] medesimo' dei 'toro, che le loro gabbie fossero messe una in faccia dell'altra; Infine che le due bestie possano scontrarsi naso a naso.

« Allora vedreste! Io vi posso citare un esempio. Sette anni fa una lotta di questa natura fu organizzata a Madrid, fra un mio leone *Brutus* ed un toro ritenuto terribile. *Brutus* ha fatto, per così dire, un boccone del suo avversario; tuttavia rimase anche lui ferito. Questo avveniva in domenica.

« Nel giovedì seguente *Brutus* vinse un secondo toro, ma ferito anche lui, spirò il giorno dopo. »

***

Quanto costa un serraglio.

Pel nutrimento delle sue fiere Pezon spende giornalmente 350 lire. Una volta spendeva meno; adesso la spesa è maggiore perchè la carne di cavallo trova molto credito anche presso le cuoche.

Pezon prima di dare la carne alle sue fiere la fa esaminare da un veterinario; e ciò perchè qualche anno fa, non avendo usato questa precauzione, ebbe un danno di centomila lire, rappresentato da tanti animali morti per aver mangiato carne di cavalli morti per la morva.

Un leone mangia in media giornalmente dieci chilogrammi di vivande. A lui devesi dare inoltre sei litri di latte per settimana.

La tigre si contenta di otto chilogrammi di cibo; la pantera di cinque; l'orso nero è meno esigente ancora e preferisce sopratutto agli altri cibi il pane.

L'orso bianco è un raffinato. Egli pretende sei libbre di pesci freschi al giorno e dell'olio di fegato di merluzzo. Inoltre bisogna regalargli due docce al giorno.

Un leone costa in media 5000 lire, ma ce ne sono dei più preziosi; una bella tigre 7000 lire; una pantera 1000 lire; un orso nero 200 o 300 lire; un puma (leone d'America) senza criniera 1200 lire.

***

La penultima.

*Il padrone.* — Perchè avete lasciato il vostro ultimo servizio?

*La domestica.* — La signora mi ha scacciata perchè mi sono fatta abbracciare dal suo marito.

*Il padrone.* — Ah! benissimo. Allora potete entrare in casa mia fin da domani.

***

L'ultima.

Duello fra un cacciatore ed una beccaccia.

Stupidini tira ad una beccaccia e la sbaglia.

— Pure — dice — io l'ho colpita; ho visto volare una penna.

Un suo compagno di caccia:

— Io lo ho visto volare..... tutto!

*io per tutti.*

**IL PAZIENTINO.**

*Spiegazione precedente:* **Fe-Nice.**

*Per oggi:* Logogrifo:

4 — Quadrupedi.
4 — Briganti.
4 — Frutto.
4 — Anfibio.
4 — Strumento.
8 — Uccello.

## DALLE PROVINCIE

### ALESSANDRIA.

21 luglio. (Garibaldi). — **Alunne che ottennero la licenza della Scuola complementare.** — Conseguì la licenza d'onore: Pellinaro Maria di Palermo.

Conseguirono la licenza senza esame: Arace Teresa di Castellazzo Bormida — Buria Telesfonia, Mirabello Monferrato — Lanzavi Anna, Alessandria — Poncano Regina, Alessandria — Romano Ricciardia, Modena.

Licenziate con esame: Beretti-Beretto Maria, di Viguzzolo — Bobba Edvige, Alessandria — Bobba Maria Pierina, Frassineto Po — Boero Emma, Trapani — Bonicelli Giovannina, Bergamasco — Campora Emilia, Caraesi — Campora Maria, Genova — Canestri Dina, Castellazzo Bormida — Cavalli Santina, San Salvatore — Chiarvetto Giovannina, Alessandria — Colli Adele, Voghera — Consolo Maria, Mongrando — Dellarole Laura, Sanbarzaro — Doglia Clotilde, Mezzana Bigli — Gay Elpa, Montecastelli — Garavelli Maria, Alessandria — Maggi Pierina, Alessandria — Manazza Carlotta, Alessandria — Marchese Erminia, Voghera — Occella Giulia, Boscomarengo — Pollastro Giannina, Alessandria — Predasi Emma, Alessandria — Rastari Teresa, Alessandria — Rossi Luigina, Alessandria — Sester Olga, Pinerolo — Talpone Caterina, Castellazzo Bormida — Varvelli Maria, Cellamonte.

### AOSTA.

21 luglio (C.). — **Un uomo ucciso da un sorcio.** — Contoz Agostino da St-Denys, un contadino in sulla cinquantina, frugando in un ripostiglio celato nel vano di un muro fu morsicato da un sorcio. Alla vista del suo feritore, il desiderio della vendetta divampò nell'animo del villano. Lo snidò dal pertugio ove aveva cercato scampo e lo strozzò; però, prima di passare di vita, il sorcio riuscì a piantare i suoi dentini in un braccio dell'uomo.

Soddisfatto della vendetta, il Contoz non si curò più della ferita-[illegible]. Senonchè poco dopo il braccio principiò ad enfiare, a colorarsi di paonazzo. Il povero uomo, per lenire il dolore, pensò di applicarvi sopra un empiastro fatto colla malva. Il paziente peggiorò. Il braccio, tutta la parte del corpo ad esso congiunta si [illegible]. La paralisi progredì rapidamente, e ieri mattina il Contoz rese l'anima. Oggi sarà seppellito.

### BIELLA.

21 luglio. — **Gravissimo incendio.** — L'altra sera è improvvisamente scoppiato a Castellengo un incendio assai grave, dovuto alla fermentazione del fieno, nella cascina propria dei fratelli Boretti.

Il danno è assai rilevante; tocca le 12.000 lire per la distruzione delle fienagioni, del grano e dell'avena, che erano raccolte nel granaio. Nessuna disgrazia alle persone.

— **Gli esperimenti degli spari contro la grandine.** — Ieri, dopo l'adunanza dei sindaci del circondario, che ebbe luogo al Municipio, si fecero gli esperimenti di spari nel territorio del Comizio agrario.

Le prove riuscirono soddisfacentissime. [illegible] il cav. Belzeri ha già disposto perchè siano inviati prontamente i cannoni nelle principali stazioni viticole del circondario.

### CUNEO.

21 luglio. — **Tiro a segno.** — Finalmente anche la nostra Società del tiro a segno avrà il suo campo di tiro. La spesa preventivata s'aggira sulle 20 mila lire. Per la primavera del 1900 il poligono sarà attivato.

— **Proclamazione di consiglieri provinciali.** — Nella prossima seduta di lunedì, 23, la Deputazione provinciale procederà alla proclamazione dei consiglieri provinciali eletti nei mandamenti di Borgo, Dronero, Saluzzo e Santo Stefano Belbo.

### TORRE PELLICE.

20 luglio. — **Festa scolastica.** — Il saggio annuale dell'Asilo infantile e delle Scuole mauriziane ebbe luogo il 19 corrente, con gran concorso di gente.

Presiedeva alla solennità S. E. monsignor Rossi, vescovo della diocesi, attorno a cui presero posto il commendatore Vallauri, rappresentante l'Ordine Mauriziano, il sindaco cav. Robert, il prof. Alessio, il cavaliere [illegible], il dott. Campo, il dott. [illegible], i colonnello Rovera, l'avv. e geometra Geymonat, ecc.

La festa ebbe principio con un discorso dell'egregio signor priore cav. Ferrari, sopraintendente.

Si procedette poscia alla distribuzione dei premi.

S. E. monsignor Rossi ed il comm. Vallauri rivolsero parole [illegible] saluto a S. E. il generale San Marzano, primo segretario del Re per l'Ordine Mauriziano e [illegible], [illegible] e manifestarono ancora la loro piena soddisfazione per la brillante riuscita del saggio.

Si chiuse la graziosa festa con una visita nella vicina biblioteca alla Mostra dei lavori femminili. Tutti ammirarono gli innumerevoli e stupendi ricami alla cui arte le suore sanno con tanta valentia, senno e pazienza saper guidare le tenere e talora tarde intelligenze delle loro allieve.

La solennità lasciò in tutti una cara impressione, un soave ricordo.

21 luglio. — **Tragica fine di un sott'ufficiale.** — Ieri a quest'Ospedale Valdese moriva il furiere d'artiglieria da montagna Benvenuti Francesco, il quale il giorno prima, alle ore 8, si era sparato un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Nessuno udì la detonazione; solo mezz'ora più tardi passò di lì un muratore al quale il ferito chiese con insistenza di finirlo od almeno di portargli dell'acqua. Fu trasportato all'ospedale, dove morì ieri.

— **Completamento della Giunta.** — Vennero eletti il cav. [illegible] ad assessore effettivo, ad assessore supplente il tenente-colonnello in ritiro Malan cav. Giacomo.

### ISSOGNE.

**Il Consiglio comunale** riconfermò alla carica di sindaco il signor Cyprian Giacomo.

### Nuova linea tranviaria da Ivrea ad Ozzano.

Si stanno eseguendo gli studi definitivi per l'impianto di una linea tranviaria a scartamento ordinario da Ivrea ad Ozzano Monferrato, lungo la strada provinciale per Vestignè-Borgomasino - Cigliano - Livorno - Crescentino - Brusasco - Moriondo e Serralunga.

L'esercizio sarebbe per ora parziale e con trazione a vapore: in seguito sarà applicata la trazione elettrica lungo l'intera linea, che misura più di 70 chilometri, mediante un impianto idro-elettrico superiormente a Saluggia ed a metà circa della linea, approfittando di un salto d'acqua dal quale si avranno 800 cavalli di forza disponibile lungo la condottura.

La domanda di concessione è già stata presentata dai signori cav. Alberto Ara ed ingegnere Ferdinando Rossi, quest'ultimo autore del progetto.

### Una scommessa che conduce alla tomba.

MODENA, 20. — Un uomo sulla trentina, contadino, di cognome Gabrielli e soprannominato *l'Iron*, affittuario a Villa Cittanova di un fondo di proprietà Giovanardi, fece con un suo amico la scommessa che egli avrebbe bevuto, ripugne persino lo scriverlo, tre bicchieri di letame liquido. Posta della scommessa una lira per bicchiere.

Ed il Gabrielli vinse la scommessa ed intascò il premio.

Ma poco dopo era côlto da atrocissimi dolori al ventre: dovette mettersi in letto ed il medico-condotto della villa, dottor Roncati, constatò che il suo stato era gravissimo.

Il Gabrielli patì atroci sofferenze per circa 7 giorni e spirava la scorsa notte, lasciando nella disperazione moglie e figli.

Queste delle scommesse strambe e pericolose è una mania nella famiglia Gabrielli.

Il padre di lui ebbe a scommettere 20 lire che avrebbe trasportato sulle spalle al molino, distante circa 3 chilometri, un sacco contenente un quintale e mezzo di frumento, attraverso campi e quindi scavalcando siepi e saltando fossati. E vinse la scommessa.

Un fratello del morto scommise, alla sua volta, di saltare un largo fosso tenendo un quintale di grano sulle spalle. Saltò, infatti, ma ne rimase sconciamente ferito.

## REATI E PENE

### Le lacrime del prossimo.

*(Tribunale Penale di Torino).*

III.

**Lo specchio delle allodole — La « Mediterranea » — Una Società modello — La sfida alla fortuna — Prosperità inattesa — La rupe Tarpea — La fine d'un avventuriero — Prime note d'udienza.**

La « Mediterranea », nome grandioso, nome che arieggiava ad una potenza quasi sconfinata. Ed in quel nome, alla bella fine insidiosa, era lo specchio delle allodole pei baccelloni punti da ambizioncelle, i quali ormai avrebbero potuto ringalluzzire per l'onore d'appartenere come azionista ad una Società che almeno almeno nel nome rivaleggiava con una consorella strapotente. Tanto più che l'onore non era comprato a troppo grave prezzo. Tutt'altro: ed in buon pro: perchè più l'onore tende al gratuito più è gradito e prezioso, in quanto che la gazzarra è grandissima per accalappiarlo.

Con uno scudo, un semplice scudo (rappresentante il decimo dell'azione) che veramente si doveva versare..... ma che quasi sempre non si versava, e con dieci lire o poco più si otteneva l'ambita medaglietta di presenza, seguendo qualcuno forse in un rapido ascendere della fortuna poteria mutare in quella di deputato.

Ma Cortese e Roero s'accorsero che questa gente delle ambizioncelle vogliose, tronfi e scervellati erano un ingombro più che un'utilità e cercarono accaparrarsi nel Consiglio d'amministrazione nomi che potessero dare al pubblico garanzia ed affidamento di rettitudine, onestà e serietà.

Ma alcuni interpellati (ed i migliori senza dubbio) non abboccarono all'amo, prevedendo una facile corbellatura.

Ma nè Roero, nè Cortese erano tempre da lasciarsi sgomentare: se la nuova Società nei primordi suoi era inattiva, il Banco, quel Banco a cui frusta a frusta ed a dispetto dell'onestà, il fumigerato conte aveva procurato qualche fondo, poteva sovvenzionarla e così far fronte agli impegni più impellenti.

Del resto il personale non era troppo numeroso. Quello addetto per il disbrigo degli affari del Banco serviva per la Società, la quale con quello aveva in comune il cassiere De Cristofori.

E vennero i giorni della fortuna, inattesamente quasi. Nel principio del 1897 « La Mediterranea », che minacciava di fallire non si sciolse, ma con uno sforzo prodigioso diè uno sviluppo enorme alle sue operazioni occupandosi d'assicurare sulla vita, sugli infortuni, sugli incendi e sulla grandine. Una Casa od un Istituto serio con intendimenti onesti, con capitale adeguato, in questo sforzo disperato avrebbe trovato molto facilmente la sua rovina. Invece la « Mediterranea » prosperò. Nel solo gennaio si fecero assicurazioni per 80,000 lire garantite da un fondo di cassa di L. 145 e 55 centesimi.

Intanto nuovi azionisti affluivano, richiamati dall'apparenza d'una floridezza, truffatrice invero.

Pochi pagarono il loro decimo, ma, per intanto, in men che non si dica, salì il capitale sociale a L. 18,400.

E che importava a Roero e Cortese che la Società fosse in credito verso i suoi azionisti di tutto quasi il capitale, avendo solo in cassa di tale capitale L. 102 (diciamo lire centodue), se gli affari prosperavano così, che un mese prima sarebbe stata follia sperare. La ruota della fortuna roteava vertiginosamente attorno a loro, per ogni dove spargendo fiammeggianti oro, dovizie ed onori.

La vecchia tartana (ci sia permesso il paragone, poichè trattasi di Mediterranea) ormai a gonfie vele filava sul mare degli affari, ch'erano saliti a più di un milione.

L'abilità dei piloti, o meglio la temerità, aveva affidato la barcaccia e l'aveva domata, ma poco si curavano degli scogli in cui il fracido legno si sarebbe ineluttabilmente andato ad infrangere.

E gli amministratori? Continuo nel paragone: pari a ciurma poltrona s'erano addormentati nella beatitudine di coloro che ormai [illegible] non più lungi e alcuna la terra della ricchezza e della felicità.

Ciechi di fiducia nei loro direttori essi frequentavano i locali della Società per obbedire all'intimo senso di vanagloria e più spesso per schiacciarvi un pisolo, allietato dai sogni più ridenti.

E nelle mani di costoro s'affidano le sorti di un Istituto e con esse il denaro e l'avvenire altrui.

Intanto il conte Roero di Cortanze aveva rapidamente, vertiginosamente, ascesa la vetta della sua gran fortuna. Ormai egli era il beniamino di certi ritrovi, se non i migliori, protetto, ed inchinato. Eleganze *viveur* e *sportsman* pareva che più non avesse per lui da tramontare tanta..... virtù di denaro. Ma accanto al Campidoglio v'ha la rupe Tarpea. La giustizia (checchè altri voglia dire) fortunatamente ancora non si lascia abbagliare da falsi scintillii di orpello.

E qui attendeva il momento opportuno per ricordare al Roero di Cortanze che aveva creduto di gabbarla, che i conti della giustizia non si prescrivono che in molti anni di esilio. Ed allora, proprio che la « Mediterranea », con una concorrenza spudorata alla consorella, aveva assunto assicurazioni enormi, pur non avendo capitale da far loro fronte, il conte Cortanze veniva arrestato, tra lo stupore degli amici e la sorpresa degli amministratori, perchè scontasse i trenta mesi inflittigli a Roma.

Si scossero a questo punto i consiglieri? Trassero savio proponimento dall'ammonizione che loro veniva da quell'arresto? Riaddormentarsi, cullati in una fiducia grandissima in altro uomo che avesse saputo accattivarsela: ecco la loro aspirazione, e vedremo così domani quel nuovo degno successore ebbe il conte, che, vestita un giorno la brillante divisa di capitano d'artiglieria, era poi [illegible] l'abito del galeotto!

***

La causa è cominciata con un fuoco di fila d'incidenti, tra un profluvio d'arringhe, di repliche e di controrepliche.

La sala è gremita di pubblico; un'aria calda e viziata rende insopportabile l'ambiente: pare di soffocare. E' veramente un martirio, a cui si accingono, avvocati, magistrati e rendicontisti, la fronte imperlata (ahimè troppo imperlata) di sudore.

La curiosità del pubblico tutta si svolge sul Roero di Cortanze. Avete visto Novelli, il grande artista, nella *Celebre causa* o nella *Morte civile*? Così costui. Come lo disparità di casta, di sangue, di razza scompaiono sotto il saio del galeotto! Solo, solo più gli occhi mobilissimi, dotati d'uno sguardo prodigioso, ricordano la fiera titanica di quest'uomo, che, infermo, appoggiato ad un bastone, il volto sbarbato, pallido, ha un aspetto così tragico che non si può più scordare.

Intanto il Tribunale ha respinto parecchi di questi incidenti, uno dei quali abbastanza importante, poichè gli amministratori imputati avevano richiesto che a loro si estendesse il beneficio che viene dall'avere altri amministratori saldate le passività per sfuggire alla condanna. Altre domande di minor conto furono accettate, ma la causa prosegue: e domani s'interrogheranno gli imputati.

E' viva l'attesa per la difesa che di sè farà Cortanze: quest'uomo, nella sua audacia prima, ed ora nella sua ignominia, ha per sempre qualche cosa del geniale e del meraviglioso.

Presidente: barone Rostagno — Giudici: Castelli e Monti — P. M.: avv. Villanis — Difensori: avv. on. Palberti, on. Chiappero, Poddigue, Alliero, Pasquali, Floris, Farinelli, Salza, Dragostini, Allasia, Lettel, Dracale, Lavezzari, Molinari, Motta, Garialo, Omodei, Gariola G. G., Fano, Malinverni, Maccari, Brusasco, Fino, Goggi, Lavagna e Bassetta. — Cancelliere: Rivetti.

### Processo Turbiglio.

*(Corte d'Assise di Torino).*

Le deposizioni defensionali hanno avuto termine. Di assai notevolissime furono quelle dell'avv. Donato Colombo, del dott. Vigliani, del pubblicista Oreglia di Santo Stefano e dell'avvocato Vigliotti, membro della Giunta provinciale di Cuneo.

Attestarono questi testimoni le persecuzioni di cui furono vittime il Turbiglio e la sua famiglia, persecuzioni che si spinsero a tal punto da proibire persino ai negozianti di provvedere i membri della famiglia Turbiglio degli alimenti e degli oggetti necessari alla vita.

Il dottor Vigliani, specialmente, fece deposizione che impressionò il pubblico allorquando disse che il sotto-prefetto di Cuneo s'era lasciato sfuggire in una riunione che voleva annientare l'odiato Turbiglio in modo tale che più non si sarebbe levato dalla polvere ov'egli l'avrebbe precipitato.

Notevole fu pure la escussione del teste Vigliotti che, relatore della Giunta provinciale, la quale non approvò il licenziamento del Turbiglio, giurò di riconoscere le accuse mosse al segretario comunale di Bene, come una indecorosa e malvagia rappresaglia politica.

L'udienza fu sospesa fino ad oggi per le relazioni peritali.

### La sentenza della sezione d'accusa nel processo dei Giovi.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 22:

La sezione d'accusa emise oggi la sua sentenza nel processo dei Giovi, dichiarando non luogo a procedere contro i commendatori Mattia, Massa, Frescot, Noghera ed i signori Berrati, Barbieri, Alemanni.

La sezione d'accusa rinviò colla stessa sentenza alle Assise i cavalieri Toppin, Accomazzi, Macchia e due altri accusati, i signori Martignone e Braschelli.

### Il processo pel dazio di Novi Ligure.

**Peculato e falsi.**

*(Corte d'Assise d'Alessandria).*

Alessandria, 21 luglio.

(Dambrosio). — Un grave processo è incominciato stamane alla Corte d'Assise.

Siedono nella gabbia Laparelli Amilcare, d'anni 61, nato in Orvieto, ex-direttore del dazio consumo di Novi, e Norcia avv. Luigi, nato in Novi il 19 ottobre 1848, ex-consigliere provinciale.

Il primo è imputato di avere dal 1° aprile 1894 al 10 settembre 1895, nella sua qualità di direttore del dazio, formato atti falsi ed alterato atti veri, cioè falsi bollettari delle matrici, specialmente nell'indicazione delle somme riscosse, e bollette senza date o con date false e alterate.

Il Laparelli è imputato di avere sottratto notevoli somme.

L'avv. Norcia è accusato di avere determinato il Laparelli a distrarre e a dargli in titolo di prestito due cartelle del D. P. della rendita di L. 25 caduna, che il Laparelli aveva in custodia come deposito per cauzione daziaria.

Il collegio della Difesa è composto per Norcia degli avvocati Pasquali e Sardi; pei Laparelli degli avvocati Pirsi Massecorda.

Il Municipio di Novi, costituitosi Parte civile, è rappresentato dagli avvocati Iachino e Bosco.

L'accusa è sostenuta dall'avv. Garrino, sostituto procuratore del Re.

Nell'udienza antimeridiana si respinge un incidente sulla costituzione della Parte civile.

L'udienza pomeridiana incomincia con un nuovo incidente, sollevato dal collegio della Difesa, che non crede sia sentito il ragioniere Costa, nè come perito, nè come teste, perchè irregolarmente citato. La Corte respinge l'istanza della Difesa.

Il Laparelli, interrogato, dice che se non fu troppo puntuale nelle sue mansioni, ciò dipende perchè il Municipio si mostrava verso di lui tollerante e perchè si serviva qualche volta dei fondi per pagare gli impiegati daziari, in attesa che venissero firmati i mandati del Municipio.

Dichiara che il Norcia sapeva che le cartelle imprestategli erano depositi cauzionali. Ammette che qualche errore ci può essere, ma non grave.

### Omicidio per brutale malvagità.

*(Corte d'Assise di Vercelli).*

Vercelli, 20 luglio.

(Don Mario). — Ieri a sera è terminato l'ultimo processo della Sessione.

Sedevano sul banco degli accusati certi Ferrari Luigi e Gemma Domenico, operai di Miagliano (Biella), i quali erano imputati di avere, per solo impulso di brutale malvagità, inferte parecchie lesioni a tale Antoniotti Girolamo di Callegno, la più grave delle quali lesioni produsse la recisione della vena femorale della gamba sinistra che fu causa immediata della morte del predetto Antoniotti.

Dopo aver attaccato briga con persone di passa

---

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (71)

## L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

C'era dunque, al momento in cui siamo del nostro racconto, sette persone al corrente del delitto di Faroy Belleuse: di Rajot, Lalouette, la Belette, il dottore Gungl, Jolie Gueule, Crocodille, Regina Mioblon. Non contiamo Mandrinet, del quale tutti i complici, salvo Jolie Gueule, ignoravano il destino.

Ogni tanto, il barone e la baronessa, il dottore e la Belette si riunivano, o in casa dell'uno o in casa dell'altro, per parlare dei loro affari, o, piuttosto, del loro affare.

La Polizia non s'occupava più da lungo tempo del dramma di Faroy. Per essa, la contessa era semplicemente morta in un incendio accidentale.

D'altra parte una delazione di parte di Crocodile o di Jolie Gueule non era da temere. Oltre che i due erano stati largamente ricompensati e che erano molto compromessi per la partecipazione al delitto, appartenevano a quella categoria di malfattori che « non tradiscono ». La vera preoccupazione di Lalouette, di Rajot, di sua moglie, della Belette e del dottore era Maria Meillan. Sino a quel momento, i racconti fatti dalla povera fanciulla, il suo rapimento, la sua reclusione, non erano stati presi sul serio. A tutta prima era stata creduta una piccola svergognata, poi una povera pazza. Ma sarebbe sempre così? Quella ragazza molto intelligente, di carattere energico, d'anima fiera, non finirebbe per farsi ascoltare e per provocare un'inchiesta, che poteva riuscire a far scoprire i colpevoli?

Una circostanza venne a raddoppiare le inquietudini degli sciagurati.

Da qualche giorno strane voci correvano per Saint-Germain. Si parlava di una fanciulla maltrattata, messa in cella dalle suore Ricunciliatrici. Delle allusioni a quel fatto erano anche comparse su un giornale di Parigi; ma erano allusioni molto vaghe; non si nominava la vittima, si parlava soltanto di punizioni gravi, perchè quella fanciulla rifiutava di farsi monaca.

Era, ad ogni modo, un cattivo suono di campana. Se la Polizia veniva a preoccuparsi di Maria Meillan, i suoi rapitori e i suoi carcerieri correvano grandi rischi.

Maria non era più una bambina: aveva, adesso, diciott'anni e saprebbe spiegarsi..... Allora..... l'inchiesta!..... Di Rajot e sua moglie, Lalouette, la Belette e il dottore fissarono una riunione in casa di quest'ultimo.

L'appartamento che il dottore occupava, a Parigi, in via Jacob, era un terreno neutro dove i complici potevano incontrarsi senza svegliare alcun sospetto.

— Ho, innanzi tutto, — disse Lalouette, — una grande notizia da annunziarvi; Mandrinet è morto.

— Tanto meglio — disse di Rajot.

— Non avevamo certamente da temere che egli ci denunciasse, — riprese Lalouette; — ma quell'originale era sempre pronto a cacciarci dei bastoni fra le ruote.

— Ma, — disse di Rajot, — come fai, tu, a sapere che è morto?

— Lo seppi da Jolie Gueule.

— E dove è morto?

— Gli è ciò che Jolie Gueule non volle dirmi.

— Non fidarti..... sai che, dopo il nostro affare, egli lasciò Parigi facendo correr voce della sua morte.

— Lo so, ma noi non ci lasciamo ingannare. Questa volta è ben morto. Conosco Jolie Gueule come se lo avessi fatto io: egli m'annunziò la morte di colui che chiamava « il padrone » in tal maniera che non c'è da dubitarne.

— Bisognerebbe sapere dove e come è morto.

— Inutile insistere con Jolie Gueule; se lo sapremo, non sarà da lui. Certa gente non dice che quel che vuol dire, e se egli avesse voluto darmi ragguagli a quel riguardo lo avrebbe già fatto.

— Del resto, — disse la Belette, — l'importante è che sia morto. Ma la piccola Meillan non è morta.

— Pur troppo! — disse di Rajot.

— Signori, — riprese la Belette in tono solenne, — è indispensabile far scomparire quella fanciulla..... Finchè ella potrà denunciarci, noi non avremo un momento di pace.

— E' vero, — disse Lalouette, — ma, come fare?

— E' sotto buona custodia — riprese di Rajot.

— Peuh! — disse il dottore, il cui volto orribile aveva serbato tutto il tempo un'espressione di fredda ironia. — Peuh! non era mal custodita all'Istituto Janissot; conosco la casa, ne sono il medico, e vi assicuro che le educande sono ben sorvegliate.

— Ebbene? — domandò di Rajot.

— Ebbene, ha trovato mezzo di fuggire.

— E voi contate, dottore, farla fuggire dal convento di Saint-Germain come è fuggita dall'Istituto Janissot?

— Non assolutamente come in quella circostanza.

— Allora?

— Voglio soltanto dire che il convento di Saint-Germain non è una fortezza dalla quale non si possa uscir mai. Conosco il luogo; vi ho accesso e posso aiutare ad una novella evasione....

— Bravo! — gridarono in coro Lalouette, di Rajot e la Belette.

— Ve lo avevo detto — disse quindi la Belette, sorridendo — che avevamo tutto l'interesse d'aggiungerci il signor dottore.

— Non insistiamo su quel punto, mia amabile amica — disse il dottore.

Poi riprese:

— Quando Lalouette, travestito da prestigiatore, volle far decidere la signorina Maria a fuggire dall'Istituto Janissot, che cosa fece?... Le promise di condurla da sua madre.....

— A ciò ella non crederà più — disse Lalouette.

— Perchè? — domandò, freddamente, il dottore?

— Perchè, adesso, ella ha visto sua madre e sa dove è.

— Ma se sua madre andasse lei a prendersela?

— E come?

— La madre di Maria non è la Irma Blanchard, conosciuta al *Teatro Italiano* sotto il nome di Biaccini?

— Sì....

— Ebbene, vi fu, in un tempo, un gentiluomo pazzamente innamorato della Biaccini, che la vedeva tutte le sere sul palco scenico e.... amava un'altra donna che prendeva per lei..... Via, nessun segno, la Belette..... via, non impallidite, bella baronessa di Rajot di Saint-Martin; vedrete che è fortuna che io conosca quel piccolo episodio della vostra vita e che è necessario che ne parli!.... Se il conte di Faroy ha potuto prendere Regina Miblon per una donna che amava e che vedeva spesso al teatro, la signorina Maria potrà ben prendere la baronessa di Rajot di Saint-Martin per una donna che ella ha visto un giorno nella mezza luce della sua camera di pazza. In quanto alla voce del sangue, suppongo non ci crediate; non c'è credenza più stupida, se non la credenza in Dio. Dunque, ecco qua: non so ancora come farò per far fuggire Maria dal convento di Saint-Germain senza compromettermi, ma so come farò per persuaderla a fidarsi di me. Le mostrerò sua madre..... e sua madre sarete voi, signora baronessa.....

Il dottore fissava i suoi occhi orribili sulla baronessa; pareva volesse magnetizzarla.

Regina Miblon, a tutta prima, si rivoltò contro la proposta della nuova commedia. Ma il dottore e suo marito finirono per farle comprendere che se ella non cedeva, l'associazione correva i più grandi pericoli.

*(Continua).*

### Spettacoli di sabato 22 luglio.

ALFIERI (Compagnia drammatica L. Rasi), ore 20,45: *Il ventaglio* — Ingresso L. 0 70.

GERBINO (Compagnia d'operette Acconci-Soarez), ore 20,45: *Donna Juanita*, operetta (Serata Amelia Soarez) — L. 0 70.

BALBO (Compagnia di opere comiche italiane P. Balsimelli e V. Bavagnoli), ore 21: *La sonnambula*, opera — L. 0 80.

ARENA TORINESE (Comp. drammatica Dassecia), ore 20,45: *Nero* — L. 0 40.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16,30, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

### COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 tranne il giovedì e la domenica — Museo d'Antichità: L. 1 tranne i festivi — R. Pinacoteca L. 1, tranne i festivi — Armeria Reale — Museo Mercantile — Museo Industriale — Museo di Storia Naturale — Museo d'Artiglieria — Palazzo Reale — Villaggio Medioevale — Castello Medioevale: L. 0 50 — Mole Antonelliana: L. 0 50 — Vedetta Alpina e Museo Alpino (al Monte dei Cappuccini): L. 0 40, cumulativo colla funicolare L. 0 50.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Rivoli.

direi... [illegible] pagarsi si rivolsero contro un passante, un cert... [illegible] Peniotti, il quale tranquillamente stava soddisfacendo un suo bisogno personale, gli furono addosso e pronunciando le parole: *Asmir anche a costì* (?), lo ferirono in modo da cagionarne la morte.

I giurati ritennero assodato l'omicidio per brutale malvagità, concedendo ai due imputati le sole circostanze attenuanti.

La Corte condannava quindi i due a 30 anni di reclusione, a 5 anni di segregazione cellulare e a 10 anni di sorveglianza, nei danni e nelle spese.

Presidente Davico; giudici: Isnardi e Dana; Pubblico Ministero: Colombo; difensori: avv. Olivetti di Biella per il Ferrari, avv. Groppi di Vercelli per il Gemma; cancelliere: Costa.

### Il valore di.... due nasi.

Il nostro solerte cronista giudiziario ha narrato il processo cui diede luogo, qui a Torino, il nasino di una Sorsia, danneggiato da uno scontro tranviario.

Ecco che leggiamo ora di due processi avvenuti a Londra, i quali anch'essi hanno avuto origine dai danni subiti da due nasi.

L'uno è il nasino d'una biciclista che *pedalava* a tutta velocità lungo un viale ombroso di Hyde-Park. Un ciclista veniva all'impazzata in senso inverso, e urtò la gentile *sportswoman* in modo che le due teste cozzarono con vera violenza, ed essa ebbe il naso rotto.

Fu provato che il ciclista era in colpa perchè non teneva, come doveva, la sinistra: e così lo si condannò a pagare 5000 franchi alla sua graziosa vittima.

Poco dopo il tribunale di Westminster fu chiamato a giudicare sul caso d'un cocchiere di *cab* che ebbe il naso rovinato in un urto con un *omnibus*. Il *cabby*, forte della giurisprudenza della leggiadra biciclista, chiese alla Compagnia degli *omnibus* 5000 franchi di danni. Ma il tribunale glie ne accordò..... 376 e 50 centesimi!

Anche i 50 cent., per ironia!

Decisamente il naso di Eva vale più che quello di Adamo!

## Consiglio Comunale di Torino

### La discussione di due ricorsi sulle ultime elezioni amministrative.

In seconda convocazione il Consiglio comunale si è adunato ieri per discutere intorno ai reclami degli elettori Soresi Domenico e dottor Pietro Caviglia in merito ai risultati delle ultime elezioni.

Avendo già altra volta fatta diffusa esposizione di questi reclami, ci limiteremo oggi a farne un rapido cenno.

Il signor Soresi, ricordando che i signori Fabio Maffi e Oddino Morgari furono cancellati dalle liste elettorali con decisioni 10 aprile 1899 e 11 maggio 1896, fece istanza al Consiglio perchè venisse proclamata la loro ineleggibilità e provvedesse a termini di legge alla loro sostituzione.

Il ricorso del dott. Caviglia riguardo il candidato Perando *Giuseppe* Alfredo, al quale, secondo il ricorrente, dovrebbero essere assegnati anche i 2481 voti che furono assegnati al sig. Perando *Giovanni* Alfredo.

Il ricorrente rileva non poter esservi dubbio che si tratti di una sola persona, sia perchè nelle liste elettorali non si trova inscritto alcun altro elettore di tal nome, sia perchè l'unico candidato era il Perando Giuseppe Alfredo.

In conseguenza, riunendo i voti rispettivamente assegnati ai due Perando (5762), il sig. Perando Giuseppe Alfredo dovrebbe essere classificato 42° nella graduatoria, in luogo e vece del candidato Daghetto Pietro che riportò 5775 voti.

***

La seduta incomincia quest'oggi poco dopo le 15,30. Presiede il sindaco, senatore Casana.

Sono presenti i consiglieri:

Agliano di Perno, Albertini, Ansaldi, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Bassi, Biscaretti di Ruffia, Brayda, Canti, Carle, Cattaneo, Cavaglià, Ceppi, Compans di Brichanteau, Demichelis, Demorra, Denis, Depanis, Flaris, Fontana, Frescot, Gilardini, Gioberti, Luserna di Rorà, Mosca, Nasi Carlo, Palberti, Palestrino, Rabbi, Reycend, Ricci des Ferres, Roggieri, Sella, Taccone, Thaon di Revel, Vaccarino, Vandoni, Vignolo-Lutati.

### Contro i vandalismi al Valentino.

All'aprirsi della seduta il consigliere ALBERTINI domanda subito la parola per stigmatizzare gli atti vandalici commessi da sconosciuti alla Fontana monumentale al Valentino. « Ogni buon torinese — dice — proverà certo, come io ho provato, una stretta al cuore alla lettura della notizia che un giornale (*La Stampa*) pubblica oggi. Noi tutti sappiamo che il sindaco nostro non ha bisogno di essere spronato quando si tratta di tutelare il decoro e gli interessi della città; tuttavia mi permetto di esortarlo di voler perseguire gli sconosciuti vandali, e se li avrà la fortuna di scoprirli, il Comune sappia colpirli con tutte le armi che la legge mette a sua disposizione, costituendosi Parte civile. »

Le vibrate parole del consigliere Albertini vengono accolte con energici segni di approvazione.

Il SINDACO risponde che, appena fu informato dei fatti avvenuti, ordinò un'inchiesta. Spera che il Comune potrà aver ragione dei danni avvenuti, tanto più che si ha motivo di ritenere che i guasti rimontano ad un'epoca in cui la Fontana era affidata ad un'impresa.

### Per la stazione in Valdocco.

RABBI prega il sindaco ad informare il Consiglio a qual punto di maturità sono giunte le pratiche per i lavori di sistemazione della stazione succursale. Sono già tre anni che la convenzione fra gli enti interessati è firmata, ma finora non c'è alcun accenno che i lavori siano vicini ad essere compiuti.

Il SINDACO dice che ormai si può ritenere che in quest'anno i lavori saranno iniziati.

### Per la composizione dei treni.

DI SAMBUY si unisce al grido d'indignazione del consigliere Albertini per quanto riguarda i guasti arrecati alla Fontana monumentale.

Solleva quindi per suo conto un reclamo contro l'Amministrazione ferroviaria, la quale, nonostante le proteste altra volta sollevate, continua a mettere le vetture viaggiatori in coda ai carri merci, dimodochè spesso, quando i treni sono lunghi, i viaggiatori sono costretti a scendere sui binari fuori della stazione.

### Intorno alle elezioni.

Il SINDACO invita poscia il Consiglio a pronunziarsi intorno ai reclami dell'elettore Soresi Domenico intorno alla ineleggibilità dei signori Fabio Maffi e Oddino Morgari.

Nessuno domandando la parola si procede alla votazione per schede segrete.

Circa l'ineleggibilità del signor Maffi si hanno voti 38 favorevoli e 2 contrari; una scheda bianca.

Circa l'ineleggibilità del signor Morgari si hanno voti 38 favorevoli, uno contrario, tre schede bianche.

Entrambi sono perciò dichiarati ineleggibili.

Il SEGRETARIO dà poscia lettura del ricorso del dottor Caviglia, intorno al quale si impegna una discussione abbastanza prolissa.

PALESTRINO propone che si rifaccia lo spoglio delle schede ottenute dai due Perando; MOSCA respinge questa proposta e per suo conto crede che ad ognuno dei due Perando si debbano lasciare i voti rispettivamente assegnati; NASI si dichiara favorevole all'accoglimento del ricorso Caviglia; CARLE ritiene che si debba fare un nuovo spoglio per poter vedere se vi furono schede che portavano insieme i nomi di Perando *Giuseppe* e di Perando *Giovanni*. Parlano ancora in vario senso ROGGERI, RICCI, SAMBUY, quindi si procede, prima alla votazione della proposta Palestrino-Carle nel senso che venga rifatto lo spoglio delle schede.

Il Consiglio la respinge.

Viene in seguito messa in votazione l'accoglimento del ricorso Caviglia.

Votanti 37. Votarono per l'accoglimento 18. Diedero voto contrario 14; tre schede bianche.

Il ricorso riesce dunque accolto.

Come conseguenza delle varie votazioni il sindaco proclama eletti, in luogo dei signori Maffi e Morgari, i signori Picutti Clemente e Perando Giuseppe.

La seduta viene sciolta alle 17,30.

## Arti e Scienze

**Teatro Balbo.** — Col 1° agosto prossimo incomincerà un corso di rappresentazioni una Compagnia di varietà con operette, zarzuele, balli, canzonette.

La direzione degli spettacoli è affidata al signor F. P. Murro.

**Tamagno sta bene.** — Si era detto che il tenore Tamagno era a Varese seriamente indisposto.

Ora leggiamo nella *Perseveranza* che il celebre tenore trovasi ancora ai bagni di Montecatini, ove gode ottima salute.

**Un giovine pianista torinese a Parigi.** — I lettori ricordano che altre volte abbiamo parlato del nostro giovane concittadino Alfredo Casella, inscritto da due anni al Conservatorio di Parigi, al corso di pianoforte. Il Casella si è fatto apprezzare qui in Torino in varii pubblici concerti, dimostrandosi degno erede di un nome chiaro nell'arte musicale piemontese. Notizie da Parigi ci recano ora che il giovanissimo artista ha terminato con somma lode i suoi studi di piano a quel Conservatorio, riportando il primo premio.

Ad Alfredo Casella auguriamo che, come in questa prima aurora, così sia splendida tutta la sua carriera avvenire.

**Angelo Mosso a Worcester.** — Nell'*Araldo Italiano* di New York troviamo una corrispondenza da Worcester (Massachussetts), in data 7 luglio, in cui si parla dei festeggiamenti per la celebrazione decennale della Università Clark, e della conferenza che in tale occasione tenne colà il prof. Angelo Mosso, designato rettore della nostra Università, sul soggetto: « La relazione degli esercizi muscolari collo sviluppo delle facoltà mentali. »

L'egregio scienziato, presentato dal professore Hall, presidente dell'Università, si è messo subito a trattare l'importante argomento leggendolo in tedesco da un voluminoso fascio di manoscritti. L'uditorio era composto da un centinaio di scienziati stranieri e americani, per il più specialisti in biologia e psicologia, i quali accolsero la fine della lettura tra prolungati applausi.

**Tolstoi in lite.** — Quantunque totalmente isolato dalle cose di questo mondo, Tolstoi è attualmente in faccenda con giudici ed avvocati per un processo con uno dei suoi editori.

Il direttore d'una rivista americana, *The Cosmopolitan*, si era assicurato il diritto esclusivo di pubblicare nel suo periodico l'ultimo romanzo del grande scrittore: *Il Risveglio*, alla condizione esplicita che quest'opera non dovesse contenere alcun passaggio immorale o dubbio.

All'editore fu inviata dapprima una traduzione, che egli dovette far rimaneggiare completamente, tanto era difettosa. Inoltre all'editore parve che certi passaggi erano di natura tale da inquietare la coscienza ombrosa di qualcuno dei suoi lettori, e perciò soppresso puramente e semplicemente tali passaggi.

In vista di ciò Tolstoi, per mezzo del suo agente americano, fece proibire al suo editore di continuare la pubblicare del romanzo, rifiutandosi in pari tempo di fornirgli il seguito dei manoscritti.

Il direttore del *Cosmopolitan* rispose a questi atti di rottura, citando Tolstoi davanti i Tribunali di Nuova York, e domandandogli la bellezza di 500,000 franchi per danni ed interessi.

Vedremo come andrà a finire questa causa.

Intanto è notevole il fatto che, non ostante lo sdegno che gl'ispira la vena letteratura, il grande scrittore russo non si disinteressa ancora del tutto della sorte delle sue opere.

**Il Congresso Internazionale degli studenti a Parigi nel 1900.** — L'Associazione generale degli studenti di Parigi comunicò alla Presidenza della Federazione internazionale degli studenti che, in conformità al voto espresso in Torino in occasione del I Congresso internazionale degli studenti, il secondo convegno della gioventù universitaria si terrà a Parigi nel 1900, e probabilmente nel mese di agosto.

La gita degli studenti italiani, cui già hanno aderito molti studenti della nostra Università, avrà luogo in quell'epoca.

**Concorso per un quadro.** — Il Comune di Bologna ha aperto un concorso al premio Curlandese devoluto per quest'anno, per ragione di turno, alla pittura.

I concorrenti dovranno produrre un quadro rappresentante: « Annibale Bentivoglio accolto con gioia a Bologna dai suoi partigiani dopo la sua fuga dal castello di Varano ».

La misura della tela sarà metri 1,40 per m. 1,00.

Non essendo stato assegnato il premio di pittura nell'ultimo concorso del 1896, il premio di quest'anno fu raddoppiato ed è perciò di lire 3000.

E' fatto tempo ai concorrenti per la presentazione delle loro opere sino al giorno 15 aprile del venturo anno 1900, avvertendo che le opere stesse dovranno essere inviate alla segreteria della R. Accademia di belle arti non più tardi delle ore 15 di detto giorno.

**Licenziate dalla Scuola normale.** — Ai nomi delle licenziate dalla Scuola Domenico Berti devesi aggiungere quello della signorina *Bettini Luigia*.

**« L'Ingegneria Sanitaria »**, periodico igienico-tecnico illustrato, ha pubblicato nel N. 6° i seguenti articoli:

Igiene industriale: Nuovi fiammiferi senza fosforo — I. pubblici lavatoi a compartimenti individuali della città di Milano, con disegni (Ing. *Tito Gonzales*) — Fisica tecnica applicata all'igiene, con disegni, continuazione (*D. Spataro*) — Le condizioni igienico-sanitarie ed edilizie delle Marche, continuazione (*Z. S.*) — I mastori pei tisici, con disegni (*I. S.*) — Rivista: *Willi*, La pioggia sul globo — La distribuzione d'acqua potabile a Berlino (*A. R.*) — Bibliografia e libri nuovi — Notizie varie — Concorsi, Esposizioni e premiazioni — Privative industriali, brevetti riferentisi all'ingegneria sanitaria.

Per abbonarsi dirigere cartolina vaglia di L. 12 (dodici) all'Amministrazione dell'*Ingegneria Sanitaria*, corso Oporto, 40, Torino.

*Leggete in quarta pagina*

**GIOGO D'AMORE.**

## CRONACA

Il telefono della "Stampa,, porta il n. 1138

### La Carità del Sabato.

I torinesi abbandonano la città, con questi eccessivi calori che la canicola estiva ci regala. Ma, da presso o da lontano, il loro cuore è sempre qui, memore costantemente degli innumerevoli bisogni che, d'estate come d'inverno, affliggono tante migliaia di infelici. Ciò spiega come la messe settimanale della *Carità del Sabato* possa mantenersi copiosa, malgrado l'assenza di tanti nostri piotosi. E questa fedeltà ai nostri poveri ci è di sommo conforto. Essa ci prova che la nostra impresa è entrata ormai nelle più profonde convinzioni e nelle più care abitudini dei lettori: e che essi non vogliono, sol perchè la caldura li chiama altrove, lasciarsi allo preso con tanti bisogni, con tante domande, con il dolore di non poterle appagare.

### Oblazioni ricevute nella settimana.

Pregando! L. 20 — Colonnello G. Hernandes, per la raccomandata N. 8465, L. 10 — G. B., L. 20 — Piccola azione, grande risultato, L. 10 pel N. 8462 — S. L. F., L. 10 — Una maestra con le sue alunne, L. 6 98 — Visconti Carlo, studente in medicina e chirurgia, L. 5 — Ad un bimbo povero, perchè preghi ogni bene a tre angioletti, in nome di una cara piccola morta, L. 5 — Gorlier Luigi e Basilio, L. 4 — Bianco Monte, Alessandria, L. 2 — F. C. Carpignano Sesia, L. 2 — V., in memoria di una madre, L. 2 — R. F., L. 2 — Savoldelli Margherita, L. 2 — G. P. per aver cantato la canzone del *Ciesa*, L. 1 — A., L. 1 — Residuo sottoscrizione fra studenti per una corona funebre all'amico Luigi Bevilacqua, da Novi Ligure, vittima di una disgraziata caduta, L. 15 — O. X., L. 8 — Tina, per grazia ricevuta e per passare una buona campagna, L. 4 — A., L. 1. — A. C. B. Aosta, Adempimento di una promessa, L. 10 — Due neo-farmacisti, L. 1 50 — Totale L. 138 68.

### Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo quaranta soccorsi per L. 196, di cui tre da L. 10, nove da L. 5, quattro da L. 4, sei da L. 3, nove da L. 2, nove da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati tre a decaduti, quattro a donne abbandonate dai mariti, uno ad orfani, tre a disoccupati con famiglia, cinque a vecchi od a vecchie inabili al lavoro, otto a vedove, sedici a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

8466. — Una donna inferma da tre anni, incapace al lavoro, con due bimbi, senza mezzi e, per di più, obbligata a sloggiare dal misero abituro per mancato pagamento dell'affitto.

8467. — Un padre di famiglia in età avanzata, da otto mesi infermo, con quattro figli, di cui il maggiore a servizio militare, privo di mezzi e nella più squallida miseria.

8468. — Una donna col marito infermiccio da due anni e sei figli in tenera età, sprovvista del necessario e ridotta in tristi condizioni.

8469. — Una vedova settantenne sola, la misera condizioni di fortuna, non potendo, la causa di una infermità progressiva, procacciarsi i mezzi di sussistenza.

8470. — Una donna col marito fuori di Torino, in cerca di lavoro, e sei bambini in gravissimo urgente bisogno, essendo priva di tutto.

8471. — Una donna col marito indisposto e due teneri bimbi in gravi angustie, essendo priva di mezzi e d'appoggio.

**La Regina in Piemonte.** — S. M. la regina Margherita lascierà oggi, sabato, la real villa di Monza, e verrà in Piemonte per visitare, nel castello di Agliè, il Duca e la Duchessa di Genova.

La nostra Sovrana arriverà con treno speciale fino ad Ozegna, dove scenderà stasera.

**Arrivo.** — Giunse da Cavour l'on. Giolitti.

**La convocazione del Consiglio provinciale di Torino.** — Il Consiglio provinciale è convocato in adunanza pubblica (sessione straordinaria) per lunedì, 31 corr.

L'ordine del giorno è il seguente:

Comunicazioni della Presidenza — Nomina del presidente della Deputazione provinciale — Nomina di dieci membri effettivi della Deputazione provinciale e di quattro membri supplenti — Conferma del segretario generale della Provincia — Ratifica di deliberazioni della Deputazione provinciale — Approvazione dei prelievi deliberati dalla Deputazione.

**L'annuale commemorazione di re Carlo Alberto.** — Alle ore 5 del 29 corr., avrà luogo, nella sala Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, 19, la commemorazione pel 50° anniversario della morte di Carlo Alberto, che sarà tenuta dall'on. deputato Pinchia.

I signori soci che desiderano intervenire sono pregati di trovarsi alla sede della Società reduci dalle patrie battaglie, alle ore 8 1/2 di detto giorno, con decorazioni e distintivo sociale per partire, alle ore 8 3/4, con bandiera.

Il giorno 30 successivo avrà luogo, a Superga, la funzione funebre. Il prezzo di andata e ritorno è fissato in L. 2 e la refezione in L. 3. Questa non è obbligatoria.

Chi desidera prenderci parte è pregato farsi inscrivere alla sede sociale non più tardi del giorno 24 corrente.

**Un truffatore in filatelia.** — A tutto si mettono i bricconi, pur di truffare il prossimo e godersela alle sue spalle!

Da varii giorni alla nostra Questura era stato segnalato l'arrivo a Torino di un giovanotto, che aveva trovato modo di commettere in varie città d'Italia delle truffe colla filatelia, o compra-vendita e collezioni di francobolli.

Appena avuto l'avviso, la nostra Questura ordinò agli agenti di pubblica sicurezza di farne ricerca.

Per alcuni giorni le ricerche furono infruttuose, ma ieri venne trovato ed arrestato in una camera ammobigliata in via Nizza.

Il giovanotto in questione, sebbene appena diciottenne, aveva dato già non belle prove della sua attività.

Egli faceva frequenti viaggi a Venezia, Bologna e Milano, e, assumendo nomi e qualità diversi, era riuscito a gabbare parecchi negozianti e collezionisti di francobolli, appropriandosi, or con un pretesto, or con un altro, preziose collezioni, oppure vendendone di quelli falsi, alterati, aggiustati, ecc.

Compiuta la truffa, il sedicente negoziante s'ecclissava ed ai truffati, e pare siano molti, non restava che la magra consolazione di denunziare il danno patito alle rispettive Questure.

Ma tutto ha un termine quaggiù, e la Questura di Torino, coll'operato arresto, ha..... arrestato la carriera al briccone ed ha impedito che anche in questa città venissero truffati i filatelici che vi sono numerosi.

Arrestato, come si disse, e condotto in Questura, in sulle prime del briccone non si poterono stabilire le generalità. Ma dai pazienti interrogatorii fattigli dai funzionari e dalle varie informazioni pare accertato che il pseudo filatelico sia certo F. Giovanni Battista da Chieri.

Pare però che a malgrado le truffe commesse, l'arrestato non abbia fatto gran fortuna, perchè non gli si trovò indosso nemmeno la croce di un centesimo: era affatto privo di mezzi di sussistenza e non aveva neanche una camicia da cambiarsi.

Sembra che qui a Torino, il F...., non abbia avuto tempo di esercitare il suo mestiere perchè finora alla Questura non pervennero denunce.

Da ulteriori informazioni si seppe che l'arrestato, oltre a non essere nuovo negli annali giudiziari, era presentemente sotto processo a Venezia per truffa ed era pure ricercato dalla Questura di Milano; ed in quest'ultima città venne tosto trasferto, accompagnato dai carabinieri.

**Arresto per furto.** — Certo F. Angelo, di anni 41, venne ieri arrestato dagli agenti di P. S., perchè indiziato autore del furto di L. 28 in danno di un tal Gianello Carlo, d'anni 23, da Milano.

**Un piazzista che prende il volo.** — Il litografo Bertero Paolo, abitante in via Piana, aveva alle sue dipendenze in qualità di piazzista certo R. G.

Naturalmente il R. G. nella sua qualità di piazzista esigeva pure presso i clienti del suo principale l'importo delle vendite. Alcuni giorni fa il signor Bertero l'aveva incaricato di esigere la somma di L. 107 dal negoziante signor Ronco.

Il piazzista infatti eseguì la commissione, ma per conto proprio: poichè, intascate le 107 lire, si rese irreperibile.

Il signor Bertero attese qualche giorno, sempre nella speranza che il suo piazzista tornasse; ma, deluso infine, dell'appropriazione indebita patita informò la Questura, la quale ora fa ricerca del poco fedele commesso.

**I quotidiani infortuni sul lavoro.** — Verso le 18 di ieri venne ricoverato all'Ospedale Umberto I il manovale ferroviario Corati Anacleto, d'anni 24, per una grave contusione al piede sinistro riportata trasportando delle rotaie nella stazione di Porta Nuova.

— Ieri le guardie rurali della sezione di Lucento, medicarono coll'antisettico l'ortolano Romero Michele, d'anni 64, di una ferita alla mano sinistra. Interrogato sulla provenienza di quella ferita disse di averla riportata accidentalmente con un trincetto mentre lavorava.

**Sempre investimenti ciclistici.** — Ieri, alle ore 14, venne accompagnato e medicato al San Giovanni lo scolaro Lampiano Giuseppe, d'anni 9, per una non lieve contusione ad una gamba in seguito ad un investimento ciclistico di uno sconosciuto, in via Venti Settembre.

Il povero ragazzino venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Dell'imprudente ciclista nessuna notizia.

— Ieri sera, verso le ore 20, sullo stradale di Nizza, in regione *Pulcherio*, certo Tappino Giuseppe, d'anni 19, da Lione, urtò e fece cadere al suolo il ragazzo Manzone Agostino, d'anni 9, che riportò una lieve scalfittura al ginocchio sinistro.

Nell'investimento il velocipedista cadde anch'esso al suolo, e così diede modo ad una guardia rurale di conoscerne le generalità.

**Un pezzo di ferro in un occhio.** — Ieri, alle ore 17,30, l'operaio Merlo Giorgio, d'anni 15, lavorando nella segheria a vapore del signor Remondini, in corso Valentino, N. 23, venne colpito al sopracciglio destro da un bolloncino sfuggito improvvisamente da una cinghia di trasmissione, e riportò una ferita alquanto grave.

Una guardia municipale condusse tosto il povero operaio al San Giovanni; i sanitari di colà, avendo riscontrato che l'occhio era stato offeso, lo consigliarono di condurre il disgraziato all'Ospedale Oftalmico.

La guardia si affrettò di seguire il consiglio; il Merlo fu in quest'ospedale ricoverato, e i sanitari dichiararono che molto probabilmente il poveretto dovrà perdere l'occhio ferito.

**Grave disgrazia ad un soldato.** — Iermattina verso le 9,30, il soldato mulattiere del 21° fanteria Merlino Fruttuoso, d'anni 22, da Solerino, mentre con un carro carico di legna tentava di entrare in una porta della Caserma Arimondi, in via Montebello, fu preso fra una sbarra del veicolo ed il muro e cadde avvenuto per terra. Per cura dell'ufficiale di guardia il poveretto fu fatto trasportare su una barella all'Ospedale Militare, ove giunse in assai cattivo stato.

**Povero cavallo.** — Iermattina sullo stradale di Francia, presso la cascina Forzo, un carro condotto da certo Battaglino Paolo, urtò in un fianco un cavallo montato dall'attendente del capitano del 20° cavalleria, sig. Ugo Sani, producendogli una grave ferita. Il povero animale fu condotto all'infermeria del reggimento.

Una guardia municipale, informata del fatto, rintracciò il carrettiere e saputone il nome lo trasmise al capitano perchè possa, valendolo, farsi risarcire il danno.

**Oggetti trovati** e consegnati alle guardie municipali:

Un portafogli contenente una cambiale ed uno scontrino ferroviario; una spilla di metallo giallo; un portamonete con piccola somma; una cambiale; una cravatta.

### PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

**Ai collezionisti.** — La libreria Roux di Renzo Streglio ha ricevuto testè dall'estero un copioso assortimento di cartoline postali in nero ed a colori. I soggetti sono dei più svariati, dai quali non è esclusa la nota umoristica e bizzarra. E quando ci sono dei nomi come quelli di Mucha, dei collaboratori della *Jugend*, di Seeger, Toussaint, Mignot, e sopratutto di Goldfeld, colle sue splendide illustrazioni del viaggio di Nansen, non c'è parola da aggiungere riguardo l'esecuzione fine ed artistica delle cartoline stesse.

Vendita a serie e separate.

**Colonie marine e cooperative.** — Un telegramma da Alassio ci annunzia il felicissimo arrivo della colonia, composta di 97 persone, di cui 52 fanciulli, partita da Torino la mattina di giovedì, 20 corrente, alle 5,30. Tutti godono ottima salute.

Alla sede sociale tutti i giorni si possono avere notizie ufficiali dell'andamento della colonia.

**« L'Unione » Società fra artisti ed industriali.** — Stasera, alle 21, consueta adunanza con un ordine del giorno importantissimo. Ogni socio deve essere munito del libretto sociale.

**Associazione generale di M. S. ed istruzione delle operaie** per festeggiare l'onomastico della Regina ha deciso di ammettere in Società, senza pagamento di tassa, tutte le operaie le quali, non oltrepassando i 45 anni, verranno presentarsi alla sede sociale, sul corso Siccardi, 12, nei giorni 23 e 30 corrente e 6 agosto prossimo, alle 14.

Inviava inoltre un telegramma a S. M. la Regina, che faceva rispondere dal suo cavaliere d'onore.

**STATO CIVILE.** — Torino, 21 luglio 1899.

NASCITE: 18 cioè maschi 11, femmine 7.

MORTI: Roy Carlo, d'anni 75, di Torino, falegname, via antica di Collegno, 162.

Bachetti Teresa n. Alberto, id. 27, di Moretta, merc. — Tomalino Margh., id. 17, di Costigliole d'Asti, cucitr. — Gondolo Maddalena, id. 21, di Cervasca, sarta. — Gaude Anna n. Cantù, id. 96, di Santena, casalinga. — Capora Federico, id. 63, di Carmagnola, impiegato. — Boria Domenico, id. 16, di Rivarossa, cuoco. — Muglia Gioachino, id. 48, di Ronco Bjellese, magazz.

Più 10 minori di anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 7, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 0.

### NECROLOGIO.

*Torino.* — Padre Enrico Vasco, della Compagnia di Gesù. Aveva fondato nel 1873 l'*Emporio Popolare*, che poscia divenne *Corriere di Torino*, e indi *Corriere Nazionale*, ed è ora *Italia Reale-Corriere Nazionale*. Da parecchi anni si era ritirato da ogni ingerenza nel giornale. Aveva 86 anni.

*Camaleri* (Caserta). — La signora Gaetana Sardi, vedova del patriota Pietro Zincone, che essa confortò nelle persecuzioni sofferte sotto il regime borbonico. Fu donna virtuosissima. Condoglianze ai figli, e specialmente al cav. Olimpio Zincone, delegato del tesoro italiano a Parigi.

### Quali arti si usavano contro Dreyfus all'Isola del Diavolo.

La *Petite République* narra che fin dai primi tempi in cui Dreyfus si trovava all'Isola del Diavolo erasi progettato di assassinarlo.

Non appena egli avesse fatto il minimo passo sospetto che si potesse far passare per un tentativo di fuga, un guardiano doveva ucciderlo con una rivoltelata.

La vita di Dreyfus era così sospesa ad un filo a un trasalimento nervoso, uno di quei mille piccoli incidenti che capitano nella vita di un deportato, lo avrebbe potuto perdere.

La sua circospezione avendogli fatto superare il pericolo, gli interessati a perderlo — capitanati da certo Vorillon — ordinarono un complotto per tendergli un altro agguato.

Una certa notte una scialuppa toccò le coste dell'Isola del Diavolo e coloro che la montavano emisero dei fischi per richiamare l'attenzione del deportato, il quale ancora non aveva i ferri nè la palizzata intorno al suo luogo di pena.

I congiurati contavano che il condannato sarebbe accorso e che, credendoli amici, sarebbe saltato nella loro barca. In pari tempo la rivoltella del guardiano avrebbe fatto prodigi.

Dreyfus, udendo il segnale, si sollevò sul suo giaciglio e chiese alla guardia:

— Che cosa c'è?

Poi si tornò indifferentemente a coricare.

Un altro giorno gli fu recapitato un telegramma mostruoso, infame, nel quale gli si dava l'annuncio che quel giorno stesso Lucia si era aggravata.

Notate che il capitano trovavasi già da due anni relegato nell'isola!

Era questo l'abbandono finale del suo amore contaminato, la sparizione della suprema speranza cui aggrappavasi l'infelice!

Schiacciato dalla notizia, egli cadde in deliquio e rimase per tre mesi senza scrivere alla famiglia.

Da qui nacque e si accreditò la leggenda che egli non la amasse.

Più tardi il deportato comprese i tranelli e le canagliate dei suoi guardiani, temprò l'animo a tutto, resistendo stoicamente: volle vivere e vinse!

### Un grandioso spettacolo - Una nave in fiamme.

Nel porto di Halifax un vapore carico di petrolio prese alcune notti fa improvvisamente fuoco. Al mattino non rimanevano del *Moverick* se non alcuni rottami galleggianti.

Il petrolio preso fuoco e comunicò l'incendio alla nave. Per più di dieci ore il vapore fu convertito in una solida massa di fiamme, sorgenti dal mare come il Vesuvio.

Gli sforzi dei pompieri furono vani. Vi furono alcune esplosioni spaventose che terrorizzarono la città.

Lo spettacolo era splendido. Non solo sembrava dalle onde uscire una montagna incendiata, ma tutto lo specchio d'acqua del porto era illuminato da migliaia e migliaia di fuochi minori, che le onde separavano dalla massa principale.

Il vapore valeva un milione di lire, ed il petrolio 150,000 lire.

## ULTIME NOTIZIE

### L'ampiezza dei dibattimenti di Rennes.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9:

Per calmare chi teme che si voglia strozzare il dibattito di Rennes, si annunzia ora quasi ufficialmente che si citeranno 148 testimoni, e che il processo durerà tre settimane.

### Contro la venuta di Guglielmo in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9:

Il *Petit Journal* dice che se fosse vero che Guglielmo II vuole recarsi a Dinard, che è presso Rennes, durante il processo Dreyfus, ciò sarebbe una mostruosità, ed augura che il Governo lo impedisca.

### Gli aumenti navali inglesi approvati.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 22:

*Camera dei Comuni.* — *Goschen* dichiara che nulla obbliga l'Inghilterra a mutare il programma navale.

L'esame di quello delle altre Potenze prova che nessuno minaccia l'Inghilterra, il cui dovere sacro è di avere sempre una forza equivalente a quella delle due maggiori Potenze navali. « Non desideriamo di lottare contro qualsiasi Potenza per la supremazia navale ».

La Camera approvò il bilancio della marina.

### Nuovi attriti al Transvaal.

Johannesburg, 22 (*Stefani*). — Il Consiglio degli *uitlanders* telegrafò a Chamberlain protestando contro l'accettazione delle proposte di Kruger come base dell'accordo.

### Dimostrazioni separatiste in Ispagna.

Barcellona, 22 (*Stefani*). — Durante la rappresentazione al Tivoli in onore della squadra francese un gruppo separatista tentò di turbare l'ordine.

La Polizia intervenne, calmando gli spiriti esaltati.

### Per le nozze di Danilo.

La *Stefani* ci comunica da **Cettigne**, 22:

E' giunto il granduca Costantino, rappresentante dello tsar alle nozze del principe Danilo, e fu ricevuto in forma solenne.

### Il disastro della torpediniera inglese.

Portsmouth, 22 (*Stefani*). — L'accidente della torpediniera inglese è dovuto alla rottura del cilindro. Nove morti e quattro feriti.

### Navi in viaggio.

Montevideo, 22 (*Stefani*). — Il *Nord America* è partito per Genova.

New York, 22 (*Stefani*). — Il *Tartar Prince* è partito per Genova.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.



### OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 21 luglio:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 21,8 Massima + 31,1

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*)

Temperatura massima del giorno 20: + 28,7

Id. minima della notte dal 20 al 21: + 21,6

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*)

Temperatura massima del giorno 21: + 34,3

Id. minima della notte dal 20 al 21: + 19,1

22 luglio — Il sole nasce alle ore 5, minuti 4; tramonta alle ore 20, minuti 4.

## MERCATI E COMMERCIO

### Telegrammi particolari commerciali.

| PARIGI luglio (sera) | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 m — pel corrente | Fr. | 44 25 | 44 75 |
| » — per agosto | » | 41 10 | 44 10 |
| » — a 4 mesi da settembre | » | 29 20 | 25 30 |
| » fiore — a 4 mesi da novembre | » | 26 15 | 25 40 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Zucchero rossi 88 disp. | Fr. | 34 37 | 34 37 |
| » raffinato id. | » | 105 25 | 105 25 |
| Mercato sostenuto. | | | |
| Zucchero bianco N. 3 disponibile | Fr. | 38 75 | 38 15 |
| » » 4 mesi da ottobre | » | 29 62 | 29 75 |
| Mercato fermo. | | | |
| LIVERPOOL luglio (sera) | | 20 | 21 |

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, brasiliani, Egiziani e Surats calma. — Domanda per il mercato la generale buonissima con buonissima offerta.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vendita della giornata | Balle N. | 12,000 | 10,000 |
| di cui per la speculazione | » » | 1,000 | 1,000 |
| per la esportazione | » » | 11,000 | 9,000 |
| Importazione | » » | — — | — — |
| Americani a consegnare: | | | |
| pel corrente | D. | 3 5/16 | 3 19/64 |
| per luglio-agosto | » | 3 5/16 | 3 9/32 |
| per settembre-ottobre | » | 3 9/32 | 3 1/2 |
| per novembre-dicembre | » | 3 1/2 | 3 7/32 |
| *Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.* | | | |

Vendita generale della settimana balle 84,000, di cui per la speculazione —, per la esportazione 10,000 e per la consumazione 51,000.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Importazione della settimana | Balle | | 31,000 |
| Deposito | » | | 1,151,000 |
| HAVRE luglio (sera) | | 20 | 21 |
| Cotoni — Vendite | Balle N. | 1,400 | 2,500 |
| Mercato calmo. | | | |
| Caffè — Vendite | Sacchi N. | 6,000 | 4,000 |
| Mercato appena sostenuto. | | | |
| MANCHESTER luglio (sera) | | | 21 |
| Cotoni filati e cotoni crudi. | | | |
| Mercato sostenuto. | | | |
| ANVERSA, 21. — Festa. | | | |
| BERLINO luglio (sera) | | 20 | 21 |
| Petrolio raffinato — Mercato calmo. | | | |
| » » disp. mark. | | 8 00 | 8 00 |
| MAGDEBURGO luglio (sera) | | 20 | 21 |
| Zucchero di barbabietole — Mercato sostenuto. | | | |
| » di Germania 9 disp. scellini | | 10 7½ | 10 7½ |
| MARSIGLIA luglio (sera) | | 20 | 21 |
| Frumenti — Importazioni quintali | | nulli | 1,000 |
| » — Vendite | | 1,030 | 5,000 |
| Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori. | | | |
| MERCATO DI NEW-YORK | | 20 | 21 |
| Cambio su Londra | D. | 4 84 1/4 | 4 84 1/4 |
| » » Parigi | » | 5 20 | 5 20 |
| Petrolio Standard white | » | 7 70 | 7 70 |
| » » a Filadelfia | » | 7 65 | 7 65 |
| Cotone Midling | » | 6 3/16 | 6 3/16 |
| » » a Nuova Orleans | » | 5 3/4 | 5 3/4 |
| Entrata cot. nella giorn. Porti N. | | 2,000 | 10,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 3,000 | 4,000 |
| » pel Continente | » | 1,000 | 2,000 |
| Entrata cotoni nella settimana | » | — — | 18,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra id. | » | — — | 15,000 |
| » pel Continente id. | » | — — | 21,000 |
| Deposito nei porti dell'Unione | » | — — | 486,000 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento rosso | D. | 76 7/8 | 76 — |
| Grano turco | » | 38 7/8 | 38 — |
| Farine extra | » | 2 90 | 2 91 |
| Nolo cereali per Liverpool | » | 3 — | 2 1/2 |
| Caffè — Mercato sostenuto. | | | |
| » — Rio fair disponibile | » | 5 7/8 | 5 7/8 |
| » — » good per corrente | » | 4 20 | 4 40 |
| Zucchero Moscavado N. 12 | C. | 3 13/16 | 3 7/8 |

**Torino.** — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 10 a 9 75 — Vitelli da 7 50 a 8 75 — Buoi e manzi da 6 50 a 8 — Torelli, tori, moggie e manze da 6 a 5 — Vacche e sorriani in genere da 5 75 a 3 — suini da 10 25 a 9 75.

**Carmagnola**, 19 luglio. — Frumento per ogni quintale da L. 24 12 a 24 70 — Segala da 18 a 19 50 — Meliga da 16 a 16 50 — Avena da 22 50 a 23 50 — Riso da 35 a 41 — Fagiuoli comuni da 20 a 30 — Burro da 17 a 19 — Patate per miria da 0 45 a 0 55 — Olio d'oliva da 10 a 16 — Canapa da 5 a 5 50 — Gordone da 7 a 7 75 — Uova e bianci da 6 a 7 — Vitelli da 0 80 a 7 50 — Giovenche e vacche da mac. da 5 a 5 — Maiali da latte per capo da 20 a 43 — Polli alla coppia da 2 40 a 2 90 — Piccioni da 1 a 1 20 — Uova per dozz. da 0 60 a 0 65.

Tassa del pane. — Grissini 1a q. al chilogramma 0 42 — Id. 2a q. e pane fino 0 37 — Pane fino 0 30 — Casalingo 0 27.

Tassa delle carni dal 20 al 26 luglio. Carne di vitello 1a qual. al chil. 1 30 — Id. 2a qual. 1 12 — Buoi e manzi 1 10 — Moggie e giovenche 0 90 — Vacca 0 80.

**Chivasso**, 19 luglio. — Frumento al quint. 1a q. L. 25 — Id. 2a 24 90 — Meliga nostrana 1a q. 16 50 — Id. 2a q. 15 60 — Pignoletto 1a q. 16 35 — Id. 2a 15 55 — Segale 1a q. 17 60 — Id. 2a 16 60 — Avena 1a q. 20 10 — Id. 2a q. 19 50 — Riso bianco 1a q. 35 75 — Id. 2a q. 33 00 — Miglio 19 — Fagiuoli bianchi 20 00 — Fagiuoli colore 24 10 — Farina di frumento marca 1a [illegible] — Id. marca C. 32 75 — Pasta comune 1a — Id. farina 23 — Legna forte 1a q. 2 50 — Id. 2a q. 2 — Id. dolce 1a q. 2 — Id. 2a q. 1 90 — Fieno 1a q. 6 — Paglia 3.

Uova alla dozz. 0 67 1/2 — Cipolle da 0 60 a 0 70 al mg. — Patate da 0 40 a 0 50 al mg.

Tassa del pane — Grissini al chilogramma cent. 39 — Fino 38 — Casalingo 31 — Bruno 25

### BORSE ESTERE.

| Borsa di Parigi 21 luglio | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | — — | 100 10 |
| » » 3 0/0 | 100 75 | 100 65 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — | 102 60 |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 93 — | 92 90 |
| Cambio su Londra a vista | — — | 25 23 |
| Consolidati inglesi | — — | 107 5/16 |
| Obbligazioni Lombarde | — — | 353 — |
| Cambio sull'Italia | — — | 7 — |
| Turco Nuovo | 23 35 | 23 — |
| Banca di Parigi | — — | 1002 — |
| Tunisino | — — | 495 — |
| Egiziano 3 0/0 rend. | — — | 107 20 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | — — | 100 95 |
| Rendita Spagnuola Estera | 62 25 | 61 95 |
| Banca Ottomana | — — | 556 — |
| Argento fino | — — | 107 50 |
| Credito Fondiario | — — | 719 — |
| Suez | — — | 3650 — |
| Lotti turchi | — — | 127 — |
| Ferrovie Meridionali | — — | 682 — |
| Rendita Russa nuova | — — | 99 60 |
| » Portoghese | — — | 24 60 |
| Banca di Francia | — — | 4070 — |
| Cambio Madrid | — — | 22 75 |

| BORSA DI VIENNA, 21. | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 361 75 | Cambio su Londra | 120 65 |
| Lombarde | 75 — | Lire italiane (carta) | 44 50 |
| B. Anglo-Austriaca | 151 75 | Rend. Austr. (Arg.) | 100 25 |
| Austriache | 245 25 | Id. in carta | 100 10 |
| B. Austro-Ungarica | 916 — | Union Bank | 218 — |
| Napoleoni d'oro | 9 53 | Rend. Austr. in oro | 119 20 |
| Argento | 100 — | Ungherese | 98 25 |
| Cambio su Parigi | 47 67 | R. Fond. Russi | 240 50 |
| Tendenza ferma. | | | |

| BORSA DI BERLINO, 21. | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. Italiane | 59 70 |
| Cambio su Parigi | — — | Obbl. Meridionali | — — |
| Cambio su Italia | — — | Obbl. di Roma | 96 20 |
| Credito Austr. | 228 60 | Ferr. Meridionali | 133 50 |
| Rendita italiana | 94 — | Ferr. Mediterranee | 107 00 |
| Id. 3 0/0 oro | 94 10 | Banca Commerciale | 187 25 |
| Cons. Prus. 4 0/0 | 100 10 | Rublo | 216 85 |
| Turco nuovo | 22 70 | | |
| Tendenza calma. | | | |

| BORSA DI LONDRA, 21 (Chiusura). | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 107 | 1/16 | Egiziano 1880 | 105 1/2 |
| Rendita italiana | 93 | 1/4 | (Versam. fatti alla Banca | |
| Argento fino | 27 | 3/4 | d'Inghilterra L. st. 151,000 | |
| Spagnuolo | 60 | 1/2 | Ritirate dalla Banca d'In- | |
| Turco nuovo | 22 | 15/16 | ghilterra L. st. | — — |

GENOVA, 21, ore 15,40 — **Prezzi serali** — Rendita contanti 100 15 — Fine corr. 100 22 — Prestito 112 70 — Banca 908 — Meridionali 741 50 — Mediterranee 571 50 — Rubattino 516 — Raffinerie 424 — Credito Italiano 651 — Acciaierie Terni 1695 — Ferriere 184 — Banco Sconto 249 — Raffinerie 362 — Cambio 107 45. Mercato inattivo e calmo.

### BORSA DI TORINO — 22 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **100 12 1/2.**

| CAMBI | | a vista | | a tre mesi |
|---|---|---|---|---|
| Francia | — 5 | 107 50 — 107 60 | — | — — — — |
| Svizzera | — 4 1/2 | 106 87 1/2 106 97 1/2 | — | — — — — |
| Germania | — 4 1/2 | 132 45 — 132 55 | — | — — — — |
| Londra | — 3 1/2 | 27 12 — 27 15 | — | — — — — |
| Id. lunga | — | | | — — — — |

### Istituti d'Emissione.

**Banca d'Italia.**

Saggio di sconto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *ridotto e di favore*, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e sete* 4 1/2 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

**Monte di pietà.**

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 101 10.

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 125, 100 175.

*Prezzi dei valori per fine corrente:*

| Obbligazioni | | | Ferr. Merid. | 332 — | — — |
|---|---|---|---|---|---|
| C. Cavour | 593 — | — — | **Azioni** | | |
| C.F. S.P. 5 0/0 | 512 — | — — | B. d'Italia | 897 — | — — |
| Id. 4 1/2 0/0 | 505 — | — — | Ferr. Mer. | 741 — | — — |
| C.F. B. Nap. | 465 — | — — | Ferr. Med. | 571 — | — — |
| C.F. B. It. 4 1/2 | 518 — | — — | B. Comm. | 788 — | — — |
| Id. 4 0/0 | 509 — | — — | Cred. It. | 651 — | — — |
| Ferr. V. E. | 359 — | — — | B. Sconto | 237 — | nom. |
| Ferr. Sarda C. | 325 — | — — | Appl. Elettr. | 301 — | 302 — |
| Ferr. It. 3 0/0 | 313 50 | — — | Ferriere | 182 — | 181 50 |
| F. Sic. 4 0/0 | 516 — | — — | Carburo F. | 875 — | 876 — |
| F. Sec. Sarde | 481 — | — — | Pellami | 114 — | 114 50 |

**Cronaca della Borsa.** — 22 luglio. — Anche ieri Parigi, dopo avercì rallegrato di un pallido sorriso in apertura, segnalando l'Italiano a 93 franchi, ci disillude cogli ultimi corsi a 92 95, che in complesso rappresentano 10 nuovi centesimi di ribasso dal giorno antecedente.

Questo regresso è bensì mitissimo, ma ostinato nella sua lentezza ha un effetto deleterio pari a quello della temperatura equatoriale che ci serra e soffoca.

Meno male che giornalmente da Parigi telegrafano che il fondo del mercato rimane ottimo.

Se questo fondo si mantiene così ancora per qualche tempo, ci troveremo qui di un punto sotto alla pari anche col suo ottimo mercato e malgrado il continuo salire del cambio.

Stamane questo era a 107 55.

Nullità e pesantezza.

**Cambio ufficiale** pel giorno 22 L. **107 43**

### Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 20 luglio. — Perdita per 1000 gr. fino di fr. 218 50 al chilogr. fr. 107 50.

**Londra**, 20 luglio. — Pence 27 11/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

**Nuova York**, 19 luglio. — Si quota a centesimi di dollaro 60 1/4 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (15)

# GIOGO D'AMORE

ROMANZO
di BRADA

— Riccardo!

Udì quella chiamata posando il cappello sulla tavola dell'anticamera e aprì subito la porta che metteva nel salotto d'Elena. Quel salotto era dolcemente illuminato dalla luce della lampada e dalla luce del fuoco i cui chiari riflessi accarezzavano il damasco bianco e rosa tappezzante le pareti; un gran mazzo di violette bagnavasi in un vaso e spandeva nell'aria un odor forte e fresco nello stesso tempo. Stesa sulla sua sedia lunga, abbigliata d'un vestito da casa in *peluche héliotrope* guarnito di trine antiche, Elena sembrava un delicato pastello.

— Come stai? — le domandò Riccardo, fermandosi, istintivamente, sulla soglia.

— Meglio, molto meglio; vieni a darmi un bacio.

Egli s'appressò e s'inginocchiò accanto alla moglie. Ella gli cinse il collo colle braccia gracili e lo baciò a due o tre riprese sugli occhi e sulla fronte.

— Che odore strano hai! — gli disse.

Egli non fu affatto imbarazzato per spiegarlo.

— Sono stato dal parrucchiere — disse — e mi versa sempre una boccetta qualsiasi sulla testa.

— Non mi piace quel profumo; è troppo forte.

Riccardo si fregava i baffi colla mano, come per farlo scomparire, mentre ella lo guardava con attenzione alquanto inquieta.

— Vieni tardi — gli disse.

— Non ci lasciano più, adesso.

— Se fossi venuto un po' prima, indovina chi avresti trovato qui?

— Non farmi indovinare; non saprei.

— Delle amiche tue, Riccardo: la baronessa di Mauves e la signora di Laugeron; esse hanno sforzata la consegna e non ho potuto far a meno di riceverle.

Egli arrossì un poco, stupefatto.

— Davvero! — disse. — Hanno voluto essere troppo gentili.... ciò non t'ha contrariata, spero?

— No; non potevo dispensarmi di fare la loro conoscenza, poichè tu sei stato tante volte da loro invitato nel tempo della mia assenza. M'hanno fatto molti rimproveri di starmene chiusa in casa e d'impedirti di vedere i tuoi amici; la baronessa m'ha fatto promettere di mandarti da lei una di queste sere.

— E tu lo hai promesso?

— Ho promesso di dirti che ella t'aspetta.

— Bene; vedremo, abbiamo tempo a pensarci; andrò, in tutti i casi, per ringraziarla del suo interesse per te.

Era un poco sorpreso, ma non impensierito, come avrebbe creduto d'esserlo, dalla piccola macchinazione delle sue amiche; in fondo ciò semplificava tutto; poteva, ora, ritornare dalla signora di Laugeron senza contrariare Elena. Soltanto egli sentì di dovere qualche compenso a sua moglie e quando venne il momento d'andare a tavola la prese sulle braccia come una bambina per portarla sino alla sala da pranzo. Ella si lasciava fare, sorridendo e stringendosi leggermente contro lui per ringraziarlo.

Durante tutto il pranzo egli fu di un buon umore comunicativo; la scappatina del pomeriggio, egli pensava, gli faceva meglio apprezzare sua moglie; godeva degli sguardi d'amore umile che ella fissava su lui, e, con amabile perversità, pensava nello stesso tempo agli occhi neri della signora di Laugeron. Ammirava il tatto squisito col quale ella aveva aggiustato le cose; avrebbe voluto andare quella sera stessa a farglene i complimenti, ma, molto generosamente, si decise a non lasciar Elena sola e sedette presso al fuoco, dopo pranzo, come un uomo che non ha affatto l'intenzione di muoversi.

Naturalmente, Elena e lui riparlarono delle visitatrici; Elena raccontava l'insistenza straordinaria della baronessa di Mauves.

— Ella ha dichiarato a Lucia che non se ne sarebbe andata senza avermi vista.

Poi, temendo che qualche cosa, nel suo tono, non avesse offeso Riccardo, aggiunse subito, come correttivo:

— E' stata veramente molto affettuosa.

— Oh! è una donna eccellente; bisogna accettarla come è; ti assicuro che, quando non c'eri, ella s'informava il più affettuoso interesse per la tua salute; ho quasi vergogna d'essere stato tanto tempo senza vederla.

— Ella crede che sia io che ti proibisco d'andare a trovarla.

— E' assurdo. E la signora di Laugeron?

— Fu anch'essa molto gentile con me.

— E' una signora che potrebbe procurarti delle distrazioni; ti piace?

— Non so; non la conosco.

E' un buonissimo *ménage* quello dei Laugeron; in un altro genere del nostro — disse Riccardo.

Scoperse una gelosia incosciente nel tono della voce di sua moglie e già era ansioso di dissiparla.

Mentre discorrevano, la signora di Vertheuil entrò nel salotto; non aveva potuto venire in tutto il giorno a vedere Elena e offriva di passar la sera con lei, se Riccardo voleva uscire.

— Giulio ha condotto Alfredo al circo: verranno a prendermi andando a casa; perciò non c'è da occuparsi di me.

— Ebbene, in questo caso — disse Riccardo — io ne approfitto per andare a far una visita che Elena ha promessa in mio nome. Non è vero, cara amica? poichè Maria sta con te questa sera tanto vale che vada; sarà una cosa fatta.

— Certamente — rispose ella a mezza voce.

Egli dette loro subito la buona sera e le lasciò per andare ad abbigliarsi.

— Che cosa hai promesso in suo nome? — domandò la signora di Vertheuil traendo il suo lavoro da un sacchetto di stoffa antica che aveva appeso al braccio.

— Che andrebbe dalla baronessa di Mauves; sai che è una sua antica amica e che è stata molto buona per lui quest'anno; ella è venuta oggi a lagnarsi con me di non averlo più visto dopo il suo ritorno.

*(Continua)*.

---

Casa Editrice ROUX FRASSATI [...] - Torino

*È uscito:*

## LE GRECHE

NOVELLE DI TULLIO GIORDANA

Prezzo L. 2.

« Tullio Giordana è un filelleno entusiasta. Un lungo soggiorno in Grecia lo ha riempito di ammirazione e per quei luoghi e per quelle popolazioni. Come prima di lui molti illustri letterati, egli oggi proclama questa ammirazione in forma letteraria. Le novelle di cui si compone il volume, edito recentemente dalla Casa editrice Roux Frassati e C. di Torino, hanno tutte per eroi ed eroine o dei greci o delle fanciulle greche. E la guerra grecoturca gli serve stupendamente di ispirazione per i suoi piccoli quadri. Su quel tragico sfondo, egli svolge dei racconti ora cupi, ora graziosi, sempre in una forma pura e varia. »

(Dal *Journal des Débats* di Parigi).

Dirigere commissioni e vaglia agli editori **Roux Frassati e C.**, Torino.

---



**Corrispondenze private**

**Cuore Amatissimo.** Da mille anni senza tue notizie, perchè non mi scrivi? Sai bene che il pensiero tuo mi seguita ovunque.... Starò assente qualche giorno, attendimi il primo agosto, tanti b... Scrivimi. c 8909

**Immer.** Felici ricordi aiutano sopportare forti dispiaceri. Tranquillo. Saluti. c 8946

**Sorella.** Ringrazio tr..... foglie. Gentili pensieri accrescono affezione. Ardentemente bramola. Scriva. Più che mai suo. c 8931 V. 3.

**Teodolinda.** Ritira lettera posta. Rispondi. Vieni. 15 ora. Tutta tuo. c [illegible]

**30.** Commosso affettuose parole penso dipartire intensamente ansioso rivederla presto unica consolazione distacco doloroso. c 8538 5.



TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.